

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 2 dicembre 2018 Numero 47 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Cardinal Caffarra,
raccolta di scritti

a pagina 3

Vangelo domenicale
al via una rubrica

a pagina 5

Raccolta Lercaro,
gli alberi di Manaresi

la traccia e il segno

Saper guardare dentro se stessi

Nel Vangelo di oggi, prima di Avvento, torna il tema della capacità di «leggere i segni», a partire da quelli escatologici, che il testo evangelico stesso collega ad una competenza pedagogica essenziale: quella diagnostica. Educare e insegnare sono chiamati ad attrezzarsi per «leggere i segni» che gli allievi mandano loro, a partire dalle ragioni profonde delle difficoltà d'apprendimento, per arrivare ai sintomi - magari appena accennati - d'un disagio esistenziale. È importante, altresì, saper cogliere aspirazioni, desideri, talenti da sviluppare e passioni da incoraggiare, perché è proprio nell'intimo delle persone a noi affidate che troviamo i punti d'appoggio più importanti per muovere le nostre leve educative: giocando al rialzo su talenti, passioni, aspirazioni autentiche. Vi è un altro aspetto della competenza diagnostica assai importante sul piano educativo: rendere ciascuno capace di guardare dentro se stesso. Anche Gesù esorta in tal senso i suoi discepoli: «state attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso». Oggi viviamo in un mondo che privilegia la dimensione esteriore, gli aspetti superficiali, la rapidità di comunicazioni veloci, per cui è sempre più difficile - per i nostri bambini e i nostri ragazzi - sviluppare la capacità di guardarsi dentro, avere un rapporto attivo con la propria interiorità e lavorare su di sé come persone. L'educatore attento sa che è un'importante competenza di vita e farà di tutto per aiutare gli allievi a maturarla.

Andrea Porcellari

L'EDITORIALE

L'EDITORIA LOCALE
NON PUÒ ESSERE
ANCORA PENALIZZATA

Qualcosa sta cambiando nel Paese se il presidente della Repubblica nell'ultimo mese ha sentito la necessità di ribadire più volte che l'informazione è un bene pubblico di rilevanza costituzionale. E che la libertà di stampa e la tutela delle minoranze richiedono il sostegno dello Stato. In un tempo in cui pare che tutto debba essere ricondotto alla legge di mercato, il valore del pluralismo nell'informazione torna ad essere al centro del dibattito. Qui ci interessa in particolare quello che da voce ai territori, alle comunità, alle periferie, alle realtà decentrate. Sono i giornali di carta e sul web che raccontano una comunità, un'area ben definita del Paese. Molte delle notizie che diffondono non arrivano mai alla ribalta nazionale, alla legge di mercato, ma sono quelle che, come ha sottolineato papa Francesco, sono «voce libera e responsabile, fondamentale per la crescita di qualunque società che voglia dirsi democratica, perché sia assicurato il continuo scambio delle idee e un proficuo dibattito basato su dati reali e correttamente riportati». Hanno una tiratura legata al territorio e svolgono una funzione indispensabile e preziosa nella crescita democratica della Nazione e consentono di essere consapevoli del tempo che si sta vivendo. Ancor più nell'attuale contesto comunicativo che avvolge tutti con sempre nuovi strumenti, veloci e persuasivi. Da quest'anno, dopo un lungo ed articolato lavoro a livello parlamentare e dei protagonisti dell'informazione tra cui anche la Fisci, è in vigore la riforma del comparto editoriale, che con regole chiare, trasparenti ed eque, sostiene l'informazione locale (carta e web) legata al no-profit e alle cooperative dei giornalisti. La notizia di questi giorni è che in Parlamento sarà discusso un emendamento alla legge di Bilancio, su proposta di una porzione della maggioranza, che rimette in discussione tutto questo, liquidando un tema vitale per il Paese. Tutto si può ridurre e migliorare, ma per un comparto così significativo, delicato e complesso come la libertà di stampa e il pluralismo informativo occorre un ascolto più ampio con coloro che sono coinvolti. Evitando dogmatismi pregiudiziali, e guardando alla realtà delle cose ed al contesto democratico. Un cambio repentino della legge metterebbe a rischio anche i posti di lavoro di migliaia di giornalisti che sono radicati sul territorio. E non è immaginabile un Paese privo di queste voci, sarebbe privato di apporti fondamentali al dibattito sociale e civile. Verrebbe meno un'informazione credibile sempre sul campo al di là delle tante, troppe, fake news. Confidiamo, quindi che non si proceda al cambiamento attraverso la legge di Bilancio, ma che si apra un confronto costruttivo e aperto per continuare a sostenere il pluralismo.

Federazione italiana
settimanali cattolici

Oggi l'arcivescovo inaugura la parrocchiale danneggiata dal terremoto

La chiesa
restaurata
restituita
a Penzale

Negli ultimi sei anni, grazie alla presenza della struttura provvisoria posta nelle vicinanze, la vita liturgica della parrocchia si è svolta regolarmente e anche con rinnovato slancio

di LUCA OTTANI

È con viva emozione e con grande gioia che noi parrochiani di Penzale, insieme al nostro storico ed amato parroco, accogliamo oggi, prima domenica di Avvento, l'arcivescovo Matteo Zuppi che viene ad inaugurare e a riaprire al culto l'antica chiesa parrocchiale, restaurata dopo il terremoto del 2012. Non si può dire però che sia un «ritorno a casa», perché in questi sei anni non ci siamo mai allontanati da essa. Infatti grazie alla presenza della «chiesa provvisoria», l'elegante struttura prefabbricata che ci è stata donata ed è stata posta nelle immediate vicinanze, la vita liturgica della parrocchia si è potuta svolgere regolarmente ed anche con maggiore novità e fantasia (di cui non è certo sprovvisto don Remo). La nostra chiesa ebbe origine nel 1632, ai tempi della «mosa» peste, quando si diffuse nella campagna centese il culto per un'immagine della Beata Vergine dipinta su legno ed appesa ad un albero lungo la strada che

conduceva al lazzaretto della Crocetta. È la Madonna che allattava il bambino che prese il nome dal luogo dove si trovava: Penzale (nome derivante da un'opera difensiva dal Reno). Il titolo della nostra chiesa è, infatti, Santa Maria e Isidoro del Penzale. Dall'iniziale «sacellum» di cui parlano le cronache, si è arrivati, con vari ampliamenti e rifacimenti nel '700 e nell'800, alle attuali forme neoclassiche a tre navate e sette cappelle. L'interno, pur di aspetto modesto, si presenta dignitoso e accogliente. Questi elementi sono stati sapientemente salvaguardati dall'attuale generale restauro ad opera della ditta «Impresa Martinelli» di Cento, dell'architetto Alberto Ferraresi e della soprintendenza. Sono da ricordare alcuni artisti del passato e del presente che hanno lasciato un segno in questa chiesa: padre Angelo Regazzi da Ferrara (architetto), Ercole Gennari e Giulio Cantalamessa (pittori), Giovanni Filicori (scultore), Giovanni Gamberini (intagliatore), don Ruggero Nuvoli (pittore e decoratore). Il titolo di «parrocchia» è relativamente recente (1949), ma, di fatto, fin dagli inizi svolgeva funzione di chiesa sussidiaria di San Biagio per l'assistenza religiosa alla popolazione rurale fuori le mura di Cento. Adesso il territorio è molto cambiato ed è notevolmente aumentato il numero degli abitanti e la relativa provenienza. Le espressioni che maggiormente caratterizzano la nostra comunità sono: la Compagnia del



La chiesa di Penzale



I vescovi davanti al Parlamento europeo

Santissimo, la Caritas, il gruppo degli Accoliti e Lettori e dei ministranti, la scuola della dottrina cristiana, la corale polifonica, il consiglio pastorale, il gruppo di preghiera di padre Pio, l'Azione cattolica, i campanari, il gruppo per le attività ricreative e gastronomiche. La riapertura della vecchia chiesa e la prima venuta dell'Arcivescovo saranno certo di stimolo a proseguire nella crescita della vita cristiana nel solo della genuina tradizione che i nostri padri ci hanno lasciato. Sarà anche un'occasione per ringraziare di cuore tutti i professionisti, le maestranze, i volontari e la Curia di Bologna per l'attenzione che hanno avuto verso la nostra parrocchia restituendoci una chiesa più bella e sicura.

Sulle orme di papa Wojtyła
i vescovi della regione
hanno incontrato l'Europa

«Come potrebbe la Chiesa disinteressarsi della costruzione dell'Europa, lei che è radicata da secoli nei popoli che la compongono e che ha condotto un giorno al fonte battesimale popoli per i quali la fede cristiana è e rimane uno degli elementi dell'identità culturale?», sono le parole pronunciate da san Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1988, quando per la prima volta un Papa visitò il Parlamento europeo. Alcuni vescovi dell'Emilia Romagna - Zuppi, Ambrosio, Ghizzoni, Solmi, Corazza, Chirelli, nonché il vicario generale della diocesi di Ferrara-Comacchio - hanno voluto dare un segno di questo interesse della Chiesa nei confronti della costruzione dell'Europa recandosi a Bruxelles, nei giorni 19 e 20 novembre, per dialogare con i rappresentanti delle istituzioni europee (in particolare Tajani e Mogherini) e con alcuni parlamentari dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Non solo: grazie alla Comece, che ha organizzato la visita, e all'incontro con il Nunzio apostolico presso l'Unione europea, monsignor Lebeaupin, come pure con Caritas Europa e altre organizzazioni cattoliche che operano a livello europeo, i vescovi hanno avuto modo di constatare il lavoro fatto dalla Chiesa a livello europeo. La visita è stata un'occasione preziosa per riaffermare quei valori di fondo che sono all'origine del progetto europeo voluto dai padri fondatori, Schuman, Adenauer e De Gasperi. Se oggi la situazione dell'Unione europea è molto difficile, a causa dello scollamento con una tradizione europeista che si è andata affievolendo sempre più, è necessario ripensare l'Europa e rifondarla come comunità di persone consapevoli e responsabili, come ha affermato papa Francesco: «persona e comunità sono le fondamenta dell'Europa che come cristiani vogliamo e possiamo contribuire a costruire. I mattoni di tale edificio si chiamano: dialogo, inclusione, solidarietà, sviluppo e pace».

Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza

L'Immacolata, memoria del futuro

Una meditazione sulla solennità che si celebra sabato: «Maria ci accompagna e ci aiuta a raddrizzare i nostri sentieri storti e a smussare angoli spigolosi»

Immacolata, «memoria del mondo che Dio voleva realizzare». Tra le tante definizioni questa di Perrella, noto mariologo, provoca a considerare prima e di più l'azione d'amore di Dio che non il fatto - pur vero e importante - che Maria sia stata, unica tra le creature, preservata dal peccato originale, quella famosa macchia da cui il termine immacolata, sine macula. Sì, perché se parliamo da questa nostalgia del cuore di Dio che in Maria ha ridato il «la» alla storia, facendola girare

nuovamente per il verso giusto, comprendiamo anche noi stessi e il nostro funzionamento o malfunzionamento. Anche per noi Dio sta pensando qualcosa del genere, anche per noi il progetto è di rifari nuovi, di ridarci l'assetto originario. Tutta l'azione di Maria come Madre nostra non è che un continuo e instancabile accompagnamento per aiutarci a raddrizzare i nostri sentieri storti, e a smussare angoli spigolosi, per arrivare poi ad accoglierli come siamo dalle mani del Padre. Qualcuno ha detto che non siamo immacolati ma incamminati: ed è vero, purché non viviamo questa nostra fragilità come colpa, perché in questo caso saremmo colpevoli di orgoglio. Gesù nel Vangelo al peccatore dice «va' e non peccare più». A lui non fa problema la fallibilità e anche il catechismo stesso ci dice chiaramente che la tendenza al peccato non è peccato finché non diventa

qualcosa di assunto, voluto, scelto e agito. Forse allora questa solennità dell'Immacolata, che anche quest'anno giunge puntuale l'8 dicembre, viene per provocarci a una domanda differente, che riguarda come stiamo vivendo la nostra creatività. Se l'abbiamo davvero riconosciuta, accolta per quello che è e vissuta con Gesù, per orientarla alle sue vie oppure se stiamo combattendo una battaglia intestina contro noi stessi, che ci impedisce di uscire e di impegnarci per Dio e i fratelli. Nessuna forza è capace di farci evolvere, se non l'amore, diceva san Massimiliano Kolbe: una lezione presa da Maria, l'Immacolata, da cui imparò l'arte di vivere bene e di bene morire. Al Cenacolo Mariano (Borgonuovo) venerdì 7 ore 20.30 la veglia di preghiera per l'Immacolata. Info: 051846283.

Monica Reale, missionaria
dell'Immacolata Padre Kolbe

8 dicembre/1

Il programma

Sabato 8 la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. L'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa solenne alle 11.30 nella Basilica di San Petronio. Nella Basilica di San Francesco, alle 9 Messa e alle 9.45 corteo di apertura della Fiorita all'Immacolata di piazza Malpighi, con rappresentanze delle Famiglie francescane, Fraternità secolari e Milizia dell'Immacolata. Alle 16 in piazza Malpighi, davanti alla colonna con la statua dell'Immacolata, omaggio floreale dell'Arcivescovo, dei Vigili del Fuoco, delle associazioni cattoliche ed enti cittadini. Seguirà, in San Francesco, il canto dei Secondi Vespri presieduti dall'Arcivescovo.

8 dicembre/2

L'invito alla Fiorita

Cari bolognesi, la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria è giorno di grazia e di lode al Signore per le meraviglie che ha operato nella sua Madre Santissima. Nella persona di Maria noi possiamo contemplare l'umanità pienamente integrata nella sua originale dignità. Ella diventa dunque segno sicuro di speranza per il nostro cammino, fattosi oggi particolarmente faticoso ed incerto. Con tali convinzioni interiori vi invito tutti a celebrare anche quest'anno la Solennità dell'Immacolata e a partecipare alla Fiorita, che si svolgerà nel pomeriggio di venerdì 8 dicembre in piazza Malpighi alle 16. Alla benedetta Madre di Dio affidiamo ancora una volta la nostra Città.

Matteo Zuppi



Domani a Roma verrà presentato l'ultimo volume postumo del cardinale

Dedicato all'arcivescovo emerito di Bologna l'auditorium del «Pontificio Istituto teologico Giovanni Paolo II per le Scienze sul matrimonio e famiglia», di cui fu fondatore e primo preside

DI ALBERTO FRIGERIO

Domani alle 16.30 avrà luogo, presso l'Aula Magna del Pontificio istituto teologico «Giovanni Paolo II per le Scienze sul matrimonio e famiglia», la presentazione del volume postumo del cardinale Carlo Caffarra «Scritti su etica, famiglia e vita» (edizioni Cantagalli). La presentazione del volume vedrà la partecipazione di monsignor Pierangelo Sequeri, preside dell'Istituto, e del cardinale Angelo Scola, arcivescovo emerito di Milano, moderati da monsignor Livio Melina, ordinario di Teologia morale fondamentale presso l'Istituto. Nell'occasione l'auditorium sarà dedicato al cardinale Carlo Caffarra, iniziatore e primo preside dell'Istituto «Giovanni Paolo II». Il testo, curato da monsignor Melina e dal sottoscritto, raccoglie una serie di testi inediti di conferenze e relazioni tenute dal cardinale Caffarra tra il 2009 e il 2017 in diverse sedi accademiche e pastorali. In esso traspare l'animo del pastore, mosso dalle inquietudini del suo tempo e desideroso di illuminarle alla scuola del Vangelo. Come rileva nella prefazione all'arcivescovo Matteo Zuppi, gli interventi del predecessore si misurano con i nodi etici principali del tempo presente così da



Il cardinale Carlo Caffarra durante una conferenza

Etica, famiglia e vita L'eredità di Caffarra

propiziare una ricostruzione dell'«humanum». A tal fine, nota l'arcivescovo, il cardinale conduce una lucida riflessione circa i fondamenti dell'agire morale: rapporto tra verità e libertà e ricerca della verità sul bene. In tal senso, nelle pagine che compongono il libro s'intravede un intreccio profondo e fecondo tra pensiero e azione. Rigore teologico e registro pastorale formano un tutt'uno e concorrono a elaborare una chiara e incisiva proposta di fede, che consente alla comunità ecclesiale di non essere «ballottata dalle onde e portata qua e là da qualsiasi vento di dottrina» (Ef 4,14) e abilita il credente a «rendere ragione

della speranza che lo abita» (1 Pt 3,15). Come suggerisce monsignor Melina nell'introduzione al volume, la teologia del cardinale Caffarra ha uno stile drammatico (Balthasar), essa parla di Dio e parla a Dio con tutta l'esistenza del soggetto che la elabora e la profetizza. Il cristiano, incorporato alla vita di Cristo (en Christo), è chiamato a rendere testimonianza della chiamata di Dio e ripropone con la propria vita i gesti di carità ricevuti e le parole di verità ascoltate dal Signore (gestis et verisque). Il testimone, interpellato e coinvolto per Grazia nell'azione salvifica che Dio opera nelle vicende degli uomini, è

colui che incarna e comunica con la propria vita la presenza buona di Dio che si prende cura di ogni «fratello uomo» (Barth) che percorre le strade del mondo. E questo fu il cardinale: un testimone affidabile della Buona notizia del Cristo, immerso nell'agone sociale e ecclesiale, coinvolto in prima persona nell'annuncio del Vangelo della famiglia e della vita, in cui la fede diviene visibile e assume una forma incontornabile. Il costante richiamo di Caffarra all'importanza e al valore della tutela della vita e della famiglia per il bene delle persone e della società s'inscrive dentro il bimillenario impegno della Chiesa, di cui ci

Centro studi Donati

Autismo ed inclusione

Una nuova iniziativa del Centro studi «Donati», questa volta dedicata alla sensibilizzazione nei confronti dei bambini affetti da autismo, è in programma per mercoledì 5 dicembre. Alle 21 nel cinema «Tivoli» di via Massarenti, 418, avrà luogo un incontro dal titolo «Alla fine qualcosa ci inventeremo. Autismo e inclusione», nato anche con il contributo dell'Alma Mater e col patrocinio della Scuola di psicologia e scienze della formazione della medesima. Alla serata prenderanno parte Marialba Corona, Simona Cascetti e Manuela Fontana dell'Associazione nazionale genitori soggetti autistici. Al termine del dibattito verrà proiettato il film documentario «Tommy e gli altri», scritto da Gianluca Nicoletti con la regia di Massimiliano Sbrilla. «Vogliamo creare una maggiore consapevolezza sul tema dell'autismo per contrastare l'isolamento e le discriminazioni di cui ancora sono vittime le persone con disturbo autistico e le loro famiglie – si legge nel comunicato dell'associazione «Donati» –. L'autismo è una realtà difficile da accettare e che spesso si trasforma in vergogna, specialmente quando è dimenticata dalle politiche sociali». Per questo un papà, Gianluca Nicoletti, e il figlio Tommy hanno deciso di mettersi in viaggio per andare a conoscere «gli altri» e cioè gli autistici adulti e spesso tenuti ai margini della vita sociale. «Nelle famiglie visitate, madri e padri raccontano la loro giornata con i loro ex bambini da cui emerge la solitudine, l'abbandono da parte delle istituzioni e – conclude il comunicato – l'angoscia di una non-risposta».

da notizia uno scritto anonimo dei primi secoli: «I cristiani sono indistinguibili dagli altri uomini per nazionalità e lingua e però c'è qualcosa di straordinario nelle loro vite come gli altri, essi si sposano e hanno figli, ma non gli abbondono. Essi condividono il loro pasto, ma non le loro mogli» (Lettera a Diogneto). Il forte e coraggioso richiamo del cardinale sprona ciascun discepolo di Cristo a testimoniare la grandezza della vita cristiana, che Dio, per grazia, ci invita a percorrere, approfondendo e curando in particolare il tema della vita e della famiglia, «le due colonne della creazione» (Caffarra), entro cui brilla l'azione di Dio carica di cura per la sua creatura. Il volume, snodandosi attorno ai poli della vita e della famiglia, è strumento teologico e pastorale, utile per affrontare questioni impellenti per la vita personale e sociale: procreazione, sessualità, cura, tecnologia, medicina. Il libro è un invito – rivolto a credenti e non credenti – a riflettere su alcuni temi decisivi del vivere personale e civile: coscienza, natura, vita, famiglia, amore, bene comune, politica, legge civile. La collezione di testi raccolti in questo volume è una finestra che apre al pensiero, approfondendo e curando in particolare il tema della vita e della famiglia, che saprà certamente arricchire quanti si lasceranno da esso lealmente interrogare.

Fomal apre un «ristorante formativo» Nel piatto professionalità e solidarietà

È un nuovo traguardo quello raggiunto dalla Fondazione opera Madonna del lavoro (Fomal) lo scorso lunedì, quando la sede di San Giovanni in Persiceto ha inaugurato il suo ristorante formativo. Si tratta di una struttura nella quale diversi giovani con difficoltà scolastiche di varia natura già operavano attivamente all'interno del loro percorso scolastico, volto al loro inserimento nel mondo del lavoro. Grazie alla collaborazione con la Caritas persicetana i ragazzi sperimenteranno le difficoltà e le soddisfazioni della gestione di un autentico ristorante con dei veri clienti. «Mensilmente la Caritas di San Giovanni individua per noi alcune persone in situazione di particolari fatiche economiche e sociali – spiega la presidente del Fomal, Beatrice Draghetti – e le accompagna qui. Così diventano nostri amici, oltre che nostri ospiti. Si mettono a tavola e vengono serviti dai nostri ragazzi, rigorosamente in divisa, con le modalità la correttezza la professionalità con cui si servono clienti in un ristorante tradizionale». Una sinergia che si fa segno di integrazione, di calore familiare, mentre al contempo contribuisce alla

formazione dei ragazzi del Fomal. «Ovviamente fra le persone che assistiamo e che coinvolgiamo nel progetto che ci vede uniti all'Opera Madonna del lavoro – racconta il referente della Caritas persicetana, Andrea Brandolini – ve ne sono alcune che conosciamo da anni, altre appena arrivate. Tante sono straniere, molte altre italiane. Con questo ed altri progetti, cerchiamo soprattutto di creare un rapporto che porti alla conoscenza reciproca, perché è solo da essa – conclude – possiamo uscire da parte disagi e solitudini». L'opera religiosa nacque all'inizio degli anni '50 grazie all'intuizione di suor Nazarena Vecchi. Una sua stretta collaboratrice, suor Marina Bovina, era presente lunedì scorso all'inaugurazione. «Credo che il messaggio mai interrotto – ha detto suor Marina – sia quello alla formazione al lavoro dei giovani, con lo scopo cristiano di far proprio il messaggio che Gesù che, a sua volta, era anche un lavoratore proprio come il papà san Giuseppe». Finanziato da un fondo sociale europeo e della Regione Emilia Romagna, Fomal «permette ai ragazzi di assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto

dovere alla formazione – ha detto il direttore dell'ente, Diego Bertocchi –. Da noi arrivano molti ragazzi che hanno dei percorsi scolastici difficili o interrotti e, attraverso alcuni percorsi di formazione, riescono a giungere ad una qualifica e a inserirsi al mercato del lavoro». Per farlo risulta dunque necessaria una crescita tanto umana quanto professionale di questi ragazzi. «Le problematiche più grandi sono quelle che riguardano la crescita della persona – spiega Antonella Niglorini, direttore didattico di Fomal –. Su questo puntiamo molto, anche perché sono le aziende stesse a chiederci questo, ovvero persone capaci ed affidabili». Varie sezioni coinvolte nel progetto, che si rivolge agli studenti frequentanti il secondo e il terzo anno. «Sono fra i cinquanta e i sessanta gli allievi che partecipano al progetto, suddivisi nel percorso di sala e in quello di ristorazione – spiega Monica Alegheri, coordinatrice dei corsi di formazione –. Per quanto riguarda gli ospiti, abbiamo circa venti ventenni ospiti che si turneranno a seconda delle decisioni prese dalla Caritas locale». (L.T.)



A sinistra, il gruppo dei ragazzi addetti alla cucina del ristorante formativo del Fomal Sopra, il logo del Sovvenire

Sovvenire, un aiuto al ministero dei preti

Ia scorsa domenica è stata celebrata anche a Bologna la 30ª Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti, noto come Sovvenire. Dal 1989 infatti, con la cessazione dei finanziamenti diretti al clero, sono state introdotte le opzioni di donazione dell'8xmille e delle offerte per il sostentamento del clero. E' l'incaricato diocesano per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica, Giacomo Varone, a spiegarci l'importanza della vicinanza anche materiale ai preti nell'adempimento del loro ministero. «Il Sovvenire si colloca nella tradizione della Chiesa cattolica, che richiedeva ai fedeli un contributo per le necessità dei propri sacerdoti – ha spiegato Varone –. Anche di recente, però, all'Assemblea Generale dei vescovi italiani di novembre si è tornati sul tema incoraggiando il ritorno a quella buona pratica». Un gesto di

gratitudine che si fa segno di corresponsabilità nell'aiuto alle esigenze dei sacerdoti, ma che non può che scaturire dalla presenza di consacrati veramente portatori della parola e dell'esempio del Signore. «E' chiaro che se riusciremo a guardare ancora i nostri sacerdoti con questo occhio – prosegue Varone – verrà spontanea la gratitudine nei loro confronti per ciò che fanno: per l'impegno quotidiano che mettono al servizio delle nostre comunità così ben rappresentato dal motto scelto per la Giornata di quest'anno: «Dona a chi si dona». Un'esigenza comune a tutta la Chiesa quella del Sovvenire, ma che deve al contempo saper guardare alla specifica realtà sociale e al territorio su quale agisce. «Sarà importante, quindi, anche riscoprire il ruolo del sacerdote e rivalorizzare il ruolo dei referenti parrocchiali per il «Sovvenire» – spiega Varone – con

l'obiettivo di costruire una rete che, a livello diocesano, sia capace di attuare iniziative con idee nuove ed efficaci. Per quanto riguarda il territorio, nelle Zone pastorali possono essere ipotizzabili dei progetti – prosegue – anche in collaborazione con la realtà della società civile, con il comune obiettivo di incrementare le donazioni liberali a favore dei nostri sacerdoti». Esigenza che ormai si è fatta pressante, anche alla luce dei dati riguardanti il flusso di donazioni dedicate che, nell'ultimo decennio (per l'archidiecesi) si sono praticamente dimezzate. «Dal punto di vista operativo, anche secondo le linee condivise con l'arcivescovo, verranno posti in essere due cose fondamentali – conclude Varone – e cioè la creazione di una rete con i referenti parrocchiali e un nuovo modo di comunicare, anche con la realtà territoriale». (M. P.)



Don Orlando Santi

Don Orlandino nel fango con Biffi in quella domenica lungo il Reno

Lo chiamavamo tutti «don Orlandino» sia perché era piccolo ma soprattutto perché era una persona mite. Ha avuto una gestione come direttore della Caritas, succedendo a monsignor Stagni, molto attenta soprattutto verso i poveri e gli stranieri che cominciavano ad arrivare in Italia. In tutto questo era coadiuvato dall'ottimo Cristina Biondi. Tutti i problemi erano risolti dalla sua mitezza e serenità. Solo una volta io stesso, che a quell'epoca collaboravo con la Caritas, lo vidi in una riunione ufficiale in Prefettura battere un pugno violento sul tavolo dicendo: «Tutti i poveri devono avere la dignità di figli di Dio» e per questo non si potevano abbandonare gli stranieri che vivevano in baracche lungo il Reno. L'effetto di questa sua presa di posizione ferma fu che riuscì a portare sul Reno il cardinale Biffi. Era una domenica pomeriggio, era piovuto tutto il sabato e si camminava nel fango. Ci si fermava a salutare gli abitanti di tutte le baracche, tanti bambini, ed a tutti il

Cardinale dava una parola di affetto. In una baracca ci offrirono un caffè che ci riscaldò il corpo in una giornata che aveva, fino a quel punto, riscaldata l'anima. Il sindaco Vitali era alla partita del Bologna, lo avvisarono e corse immediatamente per supportare e condividere gli sforzi del Cardinale e della Caritas. Una di queste persone che andiamo a visitare in questa domenica aprì, successivamente con l'aiuto della Caritas, una piccola attività, si è sposato, ha figli e tutte le volte che ho bisogno di un favore me lo fa con il sorriso e la gratitudine di chi è uscito dal quel fango. Anche don Orlando ed il cardinale Biffi si sono sempre ricordati di quella melma che si era attaccata alle scarpe, agli indumenti ed al nostro cuore con la consapevolezza che se ne può uscire con l'aiuto e l'amore di Dio. Grazie Don Orlando. Termino con un modo di dire brasiliano che gli piaceva molto: «Chi non vive per servire, non serve per vivere».

Don Giulio Matteucci



Don Adolfo Peghetti

tutto

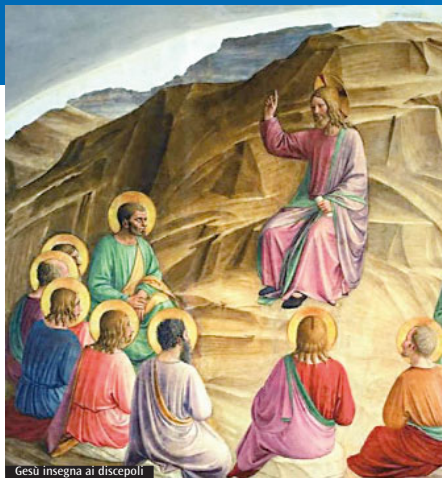
La scomparsa di don Peghetti

Edeceduto nella Casa del Clero, il primo novembre scorso, don Adolfo Peghetti, già parroco emerito di Madonna dei Fornelli. Nato a Bisano di Montezemolo nel 1936, dopo gli studi teologici nei Seminari di Bologna venne ordinato sacerdote nel 1965. Da quell'anno al 1971 fu vicario parrocchiale a Sant'Agata Bolognese, per poi essere nominato parroco a Madonna dei Fornelli il 10 ottobre 1971. Sempre nel 1971 divenne amministratore parrocchiale di Cedrecchia, fino alla soppressione della parrocchia, aggregata a Madonna dei Fornelli (1986). Dal 1971 al 1986 fu vicario sostituto dell'economista di Sant'Andrea Valle di Savena per la chiesa di San Lorenzo della borgata «Villa». Insegnò Religione, nello stesso arco di tempo nelle scuole medie di San Benedetto Val di Sambro e, dal 1978 al 1986, nella Sezione disaccata di Piano del Voglio. Nel 2011 fu nominato amministratore parrocchiale di Madonna dei Fornelli, incarico che ricoprì fino al 2013, quando si ritirò nella Casa del Clero per motivi di età e di salute. Le esequie sono state celebrate dall'arcivescovo Matteo Zuppi domenica 4 novembre nella parrocchia di Madonna dei Fornelli. La salma riposa nel cimitero di Cedrecchia.

Con il nuovo anno liturgico sui settimanali Bologna Sette e

12Porte afrende il via il commento al Vangelo della domenica

La Parola che illumina il senso della storia



Gesù insegna ai discepoli

Inizia questa settimana, su *Avvenire-Bologna* e *12Porte*, una rubrica dedicata al commento del Vangelo domenicale. Ringraziamo per la collaborazione durante il periodo di *Avvenire* don Mirko Corsini, parroco a Sant'Eugenio e alla Sacra Famiglia, che questa settimana commenta Luca 21,25-28.34-36

di MIRKO CORSINI

All'inizio di un anno ascoltiamo, normalmente, parole augurali; diverse, certamente, dal testo di Luca che apre questo anno liturgico. Una sottile ironia tra ciò che ci aspetteremmo e ciò che ci viene annunciato dalla pagina sacra. Come preambolo alle parole di Gesù troviamo prima l'elogio della vedova che offre il tutto di ciò che possiede, poi i commenti affascinati di coloro che ammiravano il Tempio. L'arte, le costruzioni imponenti, l'ingegneria; incantano! Eppure, Gesù precisa che di questo estro umano, seppure religioso, non rimarrà nulla. Al Signore interessa aprire la mente sul senso del tempo e della storia. Le sue parole diventano spartiacque tra chi comprende, e chi no, il significato della storia. Ed è interessante che sia Luca a raccontare questo con parole forti e sconcertanti, proprio lui che descrive Gesù come colui che porta il peccato del mondo, che si mette a tavola con i peccatori, che cerca il perduto. Gesù annuncia al piccolo gregge che la storia non è un progredire senza meta – un susseguirsi di eventi che in modalità analoghe si ripropongono –; ma la storia procede verso un momento nel quale tutto

sarà svelato e rimarrà solo ciò che è vero. Sarà il momento nel quale gli dei cadranno. Immagine del sole e della luna – gli dei pagani – non potranno affascinare più, perché cadranno dal loro trono. Sorte analoga per le stelle, vale a dire coloro che si reputavano «figli dei dei»: il re o l'imperatore. Cambiano i tempi, ma il pensare pagano resta: oggi come allora parliamo di stelle del cinema, dello sport, di tutti i vari ambiti umani che, nel loro contesto, esercitano un fascino o un potere: idoli di allora e

idoli di oggi. Se, per coloro che si lasciano affascinare dalla bellezza e dalla bravura umana, questo momento apparirà sconvolgente e drammatico; diverso sarà per i discepoli, per il piccolo gregge. Per questi i segni finiti dovranno essere intesi come incoraggiamenti, tanto da poter alzare lo sguardo nel momento nel quale tutto sarà svelato: «perché la liberazione è vicina»; non ha paura del Dio della vita, chi vive la storia nella logica del Dio della vita. Il linguaggio apocalittico vuole fare sperare nei

tempi della prova. Pensiamo a quante volte, nella storia, i discepoli sono stati accusati dal sole, dalla luna o dalle stelle di ogni tempo, di essere un popolo impotente, anacronistico: gente «incapace di stare al mondo». Se alle potenze pare che la storia fugga dalle mani di Dio, Gesù invita i discepoli ad alzare la testa, vale a dire donare dignità a chi, per chi intende la vita con gli idoli, ha perduto dignità. Il momento del giudizio divino sarà il momento nel quale alzerà lo sguardo chi avrà dovuto abbassarlo lungo la storia degli uomini. Chi dunque ha paura degli eventi che oggi il Vangelo descrive? Coloro che non riescono a pensare a «un mondo senza» ciò che appare stabile. Non era pensabile concepire un mondo senza, ad esempio, la struttura dell'impero romano o senza il Tempio. In sostanza a chi confonde i mezzi per il fine; a chi non entra nella sostanza più vera delle cose, a chi confonde Dio con le cose di Dio. In ultimo Gesù avverte i suoi a non lasciarsi intorire. Le parole dette dal Signore richiamano le immagini del seme caduto tra i sassi e le spine: il falso entusiasmo e l'affanno della vita. E' la malattia della «depressione spirituale» che – in analogo alla depressione clinica – porta il discepolo a non provare gusto per l'attesa e per le logiche di Dio. Tutto allora diviene solo volontaristico, portando all'appiattimento della vita interiore. La fede senza gioia, anche se moralmente ineccepibile, si svuota dell'attesa. E dove non esiste l'attesa a testa alta, si incontra – prima o poi – la depressione spirituale.

San Bartolomeo

La comunità africana festeggia monsignor Kamara

Sabato 8 dicembre, nella solennità dell'Immacolata, la parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano e la comunità africana anglofona di Santa Giuseppina Balhita si stringono attorno a monsignor Daniel Kamara che ricorda il 30° anniversario di ordinazione presbiterale. La Messa delle ore 17.30, presieduta da monsignor Daniel Kamara, sarà anche l'occasione per l'inaugurazione del presepio e per sottolineare il messaggio. Davanti ad un plastico della basilica di San Bartolomeo e alla statua della Vergine Madre saranno collocati cinque bambinelli di diverso colore, uno per ogni continente. L'idea è nata per ricordare gli 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali in Italia, ma si addice bene anche a questo momento in cui il colore della pelle e la provenienza straniera tornano a fare la differenza. Noi siamo abituati a pensare a Gesù come ad un uomo dalla carnagione chiara, ma non era così; ogni popolo lo immagina simile a sé perché è stato lui a frasi in tutto simile a noi, eccetto il peccato, per salvare tutti. Saranno i nostri fratelli africani, con il loro caratteristico ritmo di danza, a portare i variopinti bambinelli davanti a Maria e alla Chiesa, Madre di tutti i figli di Dio. La festa per monsignor Kamara continuerà dopo la Messa in piazza di Porta Ravennata, sotto le due Torri, dove le danze africane e il vin brulé riscalderanno il corpo e il cuore.

L'Assemblea di zona vissuta alla Corticella

La scorsa domenica 18 novembre la Zona pastorale «Corticella» ha dato il via al proprio cammino di comunione tra le quattro parrocchie di Sant'Antonio alla Dozza e Calamosco, San Giuseppe Lavoratore, Santi Monica e Agostino e Santi Savino e Silvestro di Corticella. Ad ospitare la nostra prima assemblea è stata la parrocchia di Sant'Antonio, che ha messo a disposizione la propria chiesa e gli ambienti della canonica e che vogliamo ringraziare per l'ospitalità. La partecipazione di quasi centocinquanta persone, molte delle quali prima di quel giorno non si conoscevano neppure, è stata vissuta in un clima di preghiera e comunione spirituale, con la voglia di conoscersi, di raccontare cosa si fa, quali sono le passioni che ci animano, ma soprattutto con la voglia di condividere il sogno e il desiderio di rendere più belle le nostre comunità, di camminare insieme, di ascoltarci, di andare incontro ai bisogni della gente che abita sul nostro territorio e di essere noi stessi a dare loro da mangiare. Davvero c'è più di un motivo per ringraziare il Signore di questa partecipazione. Anche con l'aiuto offerto nei giorni che hanno preceduto l'assemblea da rappresentanti dei servizi sociali e delle istituzioni del territorio, abbiamo cercato di allargare il più possibile lo sguardo su chi ci è prossimo, focalizzando la nostra attenzione sui bisogni che vanno da quelli materiali a quelli relazionali, fra i quali un sempre più diffuso isolamento. Molte sono le categorie di persone verso cui volgere la nostra attenzione: anziani, adolescenti, immigrati (in particolare le donne), badanti, malati (e parenti che se ne fanno carico), senza fissa dimora, nomadi,



L'assemblea

Liturgia, carità, giovani e catechesi, ma anche solidarietà e inclusione al centro dei lavori

avanti tutti insieme in quest'anno pastorale. Da segnalare, con gioia e gratitudine, la presenza anche di alcuni giovani che hanno dato un contributo molto importante alla discussione e ci hanno ricordato con il loro esserci che dobbiamo imparare ad ascoltarli di più. A Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa, abbiamo poi affidato questo nostro inizio di cammino, e le abbiamo chiesto di difenderci dalle insidie del nemico, di accompagnarci e di sostenerci nelle difficoltà che prima o poi affronteremo. Infine abbiamo concluso con un semplice momento conviviale, in cui abbiamo condiviso le cose portate da ciascuno. I volti sorridenti che ho incontrato mentre si mangiava un boccone insieme sono stati la più genuina testimonianza che la strada tracciata per tutti noi dall'arcivescovo Matteo Zuppi sta già dando buoni frutti. Con quanti hanno contribuito a preparare l'assemblea di Zona Corticella ci incontreremo presto per analizzare le sintesi dei lavori di gruppo ed individuare, tra le tante proposte, quelle che saranno portate avanti come pastorale di Zona di quest'anno. Ora che siamo partiti, non facciamo mai mancare la preghiera e gli aiuti per gli altri e auguriamoci di cuore: Buona missione a tutti! (M. B.)

Opimm, l'Immacolata porta con sé tanti appuntamenti benefici



Alcuni ragazzi della Compagnia teatrale

In occasione della propria festa istituzionale e della Giornata dei diritti dei disabili, l'Opera scende in campo con diversi progetti a sfondo sociale

di GIULIA SUDANO

L'Opera dell'Immacolata (Opimm Onlus) propone un ricco programma di iniziative per celebrare la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, prevista per domani, e la festa dell'Immacolata. Gli appuntamenti previsti rappresentano delle occasioni importanti per far emergere e promuovere le competenze e il valore sociale delle persone svantaggiate. La grande novità consista nell'apertura settimanale della mostra mercato dell'Atelier di ceramica, uno spazio in cui le capacità e la creatività delle persone con disabilità si uniscono alla tecnica della lavorazione dell'argilla per dar vita, grazie all'esperienza e

alla passione di educatori, a oggetti realizzati a mano (www.atelierceramicapopimm.it). Aperture: via Decumana 45/2: da martedì 4 dicembre a giovedì 6 dicembre dalle ore 9 alle ore 18.30. Via del Carrozzaio 7: da martedì 4 dicembre a venerdì 7 dicembre dalle ore 10 alle 18 e sabato 8 dicembre dalle ore 9 alle 13. Domani è prevista l'inaugurazione della mostra mercato alle 10.30 in via Decumana 45/2 e alle 12.30 in via del Carrozzaio 7, mentre alle 17.30 nell'Aula magna del Dipartimento di scienze dell'educazione verrà consegnato il premio di laurea intitolato a don Saverio Aquilano, già guida carismatica della fondazione. Venerdì 7 dicembre alle 21 al cinema teatro «Tivoli» il gruppo teatrale di Opera

dell'Immacolata con il teatro di Camelot presenteranno lo spettacolo «Start up il teatro? Un vera impresa». Sabato 8 dicembre Opimm celebrerà la festa dell'Immacolata nella sede di via del Carrozzaio 7. Alle 9.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa a cui seguirà l'esibizione del coro «Cento Passi» dell'associazione «Percorsi di pace». Dalle 9 alle 13 si potranno visitare la mostra-mercato dell'Atelier di ceramica e il mercatino dell'usato, a cui contribuiranno i volontari di Cna pensionati e l'associazione «Amici opera dell'Immacolata». Gli oggetti dell'atelier e del mercatino potranno diventare originali regali di Natale con cui i/e partecipanti potranno sostenere la missione di Opimm (www.opimm.it).

Cresce il Reddito di solidarietà

Cresce in regione il Reddito di solidarietà (Res), il sostegno mensile concesso a persone e famiglie in gravi difficoltà economiche che accettano di entrare in un percorso di reinserimento socio-lavorativo. Nel periodo compreso fra il settembre dello scorso anno e il mese appena concluso, il Res, volto dalla Regione, è stato concesso a 10.546 famiglie (a Bologna 2.355), per oltre 25mila persone. Rispetto a maggio, ultima rilevazione, sono aumentati del 30% i nuclei beneficiari (8mila), il contributo mensile può raggiungere i 300 euro per una persona sola e sfiorare i 900 euro se per una famiglia con cinque o più componenti. Lo si può avere per massimo 18 mesi, purché residenti in Emilia Romagna da almeno 24 mesi e possederne i requisiti fra cui il Isee annuo non superiore ai 5mila euro. Al Res viene associato un programma di reinserimento socio-lavorativo che, se non rispettato, comporta la cessazione del Res per cui la giunta regionale ha stanziato quindi 70 milioni di euro per il biennio 2018/2019. (F. G. S.)

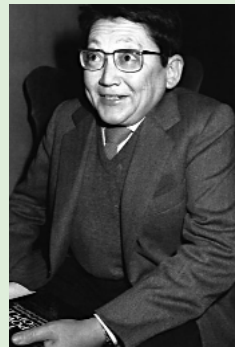
Rain man, lavoro e inclusione

Rain man: l'ordinarietà che nasconde la straordinarietà. Ogni mattina quattro uomini, tra i 18 e i 42 anni, al pari dei loro 600 colleghi, varcano il cancello dell'Alstom dove si progettano e realizzano soluzioni per il segnalamento ferroviario. Telefonate, riunioni, grane da risolvere, controlli. Fin qui l'ordinarietà. Come l'essere stati assunti a tempo indeterminato quali verificatori degli impianti di sicurezza nei sistemi ferroviari. La straordinarietà? Ai quattro uomini è stato diagnosticato un disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento. Sono quattro «rain man» che, grazie ad un progetto che non ha uguali in Italia, hanno imboccato la strada dell'autonomia. A firmare questa innovazione è l'Ausl di Bologna insieme all'Alstom. Accompagnati dagli educatori del dipartimento di Salute mentale dell'Ausl e da un team di ingegneri Alstom, i «rain man» hanno dato prova di abilità professionali altamente qualificate, ma anche di capacità relazionali e comunicative. Dei quattro che

vivono con i genitori, spiega Francesca Novaco, direttore sanitario Ausl, «solo uno aveva precedenti esperienze lavorative, in ambito diverso. Per tutti, l'obiettivo era acquisire o potenziare l'autonomia dalla famiglia, attraverso un inserimento lavorativo». Il lavoro è comunque un punto di partenza, non di arrivo. L'autonomia professionale ed economica fa sì che ora «gli educatori dell'Ausl sviluppino progetti per la gestione del quotidiano. In vista della possibilità di affrancarsi dalla vita in famiglia e costruire una propria indipendenza». Per Gabriella Morra, direttore Risorse umane segnalamento, sistemi e infrastrutture Alstom Italia, «il progetto «Rain man» è stata un'esperienza d'inclusione arricchente per tutti noi di Alstom Bologna, sia professionalmente, sia umanamente. Abbiamo dato prova, anche in situazioni di disabilità, dell'importanza di valorizzare il singolo individuo, esaltandone le capacità. Questo genera un incredibile valore aggiunto per l'azienda». (F. G. S.)

Il welfare generativo alla scuola «Achille Ardigò»

Seconda lezione per la scuola «Achille Ardigò» sul welfare di comunità e sui diritti dei cittadini. Mercoledì 5 dicembre, alle 15.30, nella sala del Risorgimento del Museo civico archeologico (via de' Musei, 5) Tiziano Vecchiato della Fondazione «Zancan» affronterà il tema «Il modello di welfare generativo». Apre i lavori l'assessore alla Cultura del Comune Matteo Lepore. Le lezioni della Scuola dei diritti dei cittadini, voluta dall'associazione «Achille



Ardigò» in collaborazione con Università di Bologna, Comune, Città metropolitana e Regione Emilia Romagna, mira ad avviare un percorso culturale e didattico di esplorazione del mondo dei diritti. Come ricordava Achille Ardigò, noto sociologo, questi diritti sono offuscati da una complessa evoluzione dell'organizzazione pubblica e dell'economia privata che accresce le sofferenze dei singoli e delle famiglie in cerca di aiuto. (F. G. S.)

Un convegno all'Istituto Veritatis Splendor per il 45° anniversario della fondazione di Aido riflette sulla cultura del trapianto nelle principali religioni

Donare gli organi, gesto di fede

DI LUCA TENTORI

L'Emilia Romagna è in cima alla classifica delle regioni più «solidali» d'Italia nel campo della donazione degli organi. Attualmente circa 479.705 persone in Emilia-Romagna (in Italia 4.283.211) hanno dichiarato la propria volontà riguardo la donazione di organi e tessuti, di cui 170.964 iscritti ad Aido. A Bologna e provincia ad oggi hanno espresso la loro volontà formalmente 137.454 cittadini (86.061 presso le anagrafi

Islamiche d'Italia; Roberto Bottazzi, formatore e predicatore laico della Facoltà Valdese di Teologia di Roma; Dionisios Konstantinos Papavasileiou, rappresentante della Chiesa Ortodossa. L'incontro, ad ingresso libero e aperto a tutti, rappresenta un momento di riflessione per approfondire e chiarire il pensiero religioso sul dono di sé e in particolare di organi e tessuti, dopo la morte. Le principali confessioni religiose sono favorevoli alla donazione degli organi e tutte raccomandano che tale gesto sia frutto di una libera scelta e non di una costrizione, ma nonostante ciò permangono tradizioni, opposizioni e incertezze che, senza fondamento reale, limitano la scelta di essere donatore.

«Con il convegno - spiegano gli organizzatori - si intende promuovere un'informazione completa e puntuale ai cittadini, che si troveranno a dover scegliere sulla donazione degli organi presso le anagrafi comunali, all'atto dell'emissione o del rinnovo della carta d'identità. Oltre all'aspetto strettamente medico, la scelta di donare rappresenta il riconoscimento concreto di essere parte di una comunità, è la riproposizione della centralità del valore di ogni esistenza: la costruzione di una società basata sul mutuo aiuto creativo di diritti fondamentali come quello alla salute. Dichiarare la propria volontà e parlarne in famiglia, per condividere la decisione, è la migliore soluzione per essere sicuri che essa sarà rispettata, ma il primo passaggio fondamentale è l'informazione corretta soprattutto su un argomento al tempo stesso, rilevante e complesso». Alcuni dati per comprendere la situazione attuale.

Oltre all'aspetto strettamente medico, la scelta di «dare» rappresenta il riconoscimento concreto di essere parte di una comunità, è la riproposizione della centralità del valore di ogni vita

comunalmente, 11.657 presso Asl e 39.736 iscritti Aido) con la opposizione al di sotto del 12% (11,9%); dati che confermano la grande propensione alla donazione della popolazione del capoluogo regionale. Anche per far onore a questo positivo primato a conclusione del calendario delle celebrazioni del 45° anniversario di fondazione dell'Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (Aido), il Consiglio regionale Aido organizza un convegno interreligioso sul tema della donazione degli organi e tessuti: «Il pensiero religioso e la cultura del dono». L'evento è patrocinato dal Centro nazionale trapianti, dal Centro di Riferimento trapianti Emilia-Romagna, dal Comune di Bologna e da Asp Città di Bologna.

L'appuntamento culturale è previsto mercoledì 5 dicembre con inizio alle 17 presso l'Istituto Veritatis Splendor, in Via Riva Reno, 57 a Bologna. Gli interventi iniziali sono affidati: alla presidente di Aido nazionale Flavia Petrin, al Direttore del Centro nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa e al Direttore del Centro di Riferimento Trapianti della Regione Emilia-Romagna Gabriella Sangiorgi. Al convegno interverranno invece: monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna; Yasmine Lafam, presidente Unione Comunità

Regione**Famiglie in difficoltà, aiuto per l'affitto**

Un aiuto concreto alle famiglie che non pagano l'affitto per gravi difficoltà economiche e rischiano di perdere la propria casa causa sfratto arriva dalla Regione che mette a disposizione oltre 5 milioni di euro provenienti dal Fondo nazionale per gli inquilini morosi incolpabili. L'aiuto è un contributo pro capite, fino a 12.000 euro, per stipulare un nuovo contratto di locazione o per pagare una parte delle spese pregresse, guadagnando tempo utile a trovare una soluzione definitiva oppure come deposito cauzionale per una nuova casa. Per ottenerlo, sono previste alcune precondizioni tra cui una soglia massima di reddito e l'avere un contratto regolare di affitto. A Bologna, dove arriverà 1,4 milioni di euro, sono state quasi 1.200 le famiglie (4.365 in regione) sfrazzate per morosità.

**Le amministrazioni pubbliche scelgono il crowdfunding**

Palazzo d'Accursio non è il solo. Anche i comuni di Cervia e Formigine hanno fatto ricorso al crowdfunding per realizzare progetti culturali, sociali, civici o sportivi. Ma per capire a fondo potenzialità di una simile campagna di raccolta fondi, la Città metropolitana, insieme a Ginger Crowdfunding, realtà che gestisce la piattaforma di crowdfunding www.ideaingegner.it, hanno organizzato per domani, alle 10, a Palazzo Mazzei, il convegno «Il crowdfunding per la pubblica amministrazione: potenzialità, risultati e buone pratiche della raccolta fondi on line». Molti gli interventi in programma. Agnese Aggrizi fondatrice di Ginger Crowdfunding, Marzia Florindi della Città metropolitana e Daniele Ravaglia, direttore generale di Emili Banca. Racconteranno, invece, la loro campagna di crowdfunding l'assessore alla Ricerca fondi del comune di Formigine, Giorgia Bartoli; Nicola Gabella del quartiere San Donato-San Vitale;

Stefano Gottardi dell'Unione Reno-Galliera; Daniela Poggiali del comune di Cervia e Aniello Iaccarino del comune di Minerbio. Finora sono già più di dieci le campagne di crowdfunding lanciate da enti pubblici insieme a Ginger per progetti che, nel complesso, hanno raccolto oltre 390mila euro grazie al supporto di più di 8.500 sostenitori. Ad esempio, Bologna è stata protagonista di uno dei progetti più importanti di crowdfunding civico quando, nel 2014, oltre 7.100 persone parteciparono a «Un passo per San Luca» permettendo di raccogliere oltre 339.000 euro per il restauro del portico di San Luca. Numeri significativi che raccontano di iniziative in grado di dare al settore pubblico risorse finanziarie per realizzare progetti altrimenti destinati a restare sulla carta, ma capaci anche di coinvolgere la comunità per raggiungere obiettivi condivisi e di mettere a sistema le energie dei privati con quelle pubbliche. (F. G. S.)

droga**Nuove morti di overdose**

«S»i continua a morire per overdose? «Non è certo una novità, continua ad accadere. Il vero problema è che non c'è più un'allerta costante. Ogni tanto c'è un po' di clamore poi si va avanti come se fosse un male inevitabile, ma non lo è. Ecco perché non dobbiamo mai abbassare la guardia». Così lo psichiatra Carmine Petio nel commentare i dati recenti sul consumo di droghe e delle morti per overdose. «Si continua a parlare di droghe leggere e pesanti, ma è una divisione passata. Le droghe creano dipendenza». Quanto all'età in cui si comincia, Petio osserva che si è abbassata «da 18-20 anni a 10-12 anni». Infine, sul perché si faccia ricorso alle droghe dipende dal fatto «di non riuscire a compensare una difficoltà», una fragilità.

McI venerdì in pellegrinaggio al Santuario di San Luca

«Q

uest'anno il Cammino delle 12 porte cambierà meta: non sarà la Cattedrale di San Pietro, ma il santuario della Madonna di San Luca». È con questa novità che gli organizzatori iniziano a presentare l'iniziativa che si svolgerà venerdì 7 dicembre prossimo, promossa dal Movimento Cristiano Lavoratori alla vigilia della solennità dell'Immacolata. A loro abbiamo rivolto alcune domande. Potete spiegare il motivo del cambiamento? Abbiamo voluto sottolineare maggiormente il carattere mariano di questo appuntamento, nel quale ciascuno avrà modo di

affidare alla Madonna il proprio percorso di vita, di studio o di lavoro, e nel quale potremo sperimentare la bellezza di camminare insieme come fratelli di fede e come associazione.

Come si svolgerà il pellegrinaggio?

Alle 19.30 inizieremo il percorso dall'arco del Meloncello e saliremo sotto il portico recitando il Rosario. Ogni decina di Ave Maria sarà dedicata alla richiesta di intercessione per un aspetto concreto dell'esistenza personale, familiare, ecclesiale e sociale: ci guiderà in questo l'esempio di vita del Servo di Dio Giuseppe Fanin. Giunti in basilica, ci sarà data la possibilità di venerare la Madonna di San Luca con il bacio della

sua immagine, mentre alle 21 il Vicario episcopale monsignor Roberto Mastacchi celebrerà la Messa prefestiva della solennità dell'Immacolata Concezione. Forti di questa esperienza spirituale e comunitaria, all'esultanza siamo certi che guarderemo con rinnovato sguardo missionario la sottostante città, con le sue luci e le sue oscurità. Ci sono altri aspetti che caratterizzeranno l'iniziativa? Uno in particolare. I giovani che parteciperanno formeranno un gruppo specifico e faranno una sosta presso Villa San Giuseppe, dove verrà fatta memoria di un fatto particolare. Fu in quel luogo, infatti, che il giovane Fanin, a pochi mesi dalla sua uccisione, partecipò ad un corso di esercizi spirituali, al termine dei quali scrisse i suoi propositi di vita. Il foglio fu ritrovato insanguinato nella tasca della sua giacca, la sera dell'aggressione. (P.B.)



Il Santuario di San Luca

Abbiamo voluto sottolineare maggiormente il carattere mariano di questo appuntamento, nel quale ciascuno avrà modo di affidare alla Madonna il proprio percorso di vita, di studio o di lavoro

Gli appuntamenti della settimana

Oggi, ore 16, al Teatro Le Rose di Pianoro il Teatro-SenzaTempo di Roma presenta «Dio arriverà all'alba», scritto e diretto da Antonio Nobili. Un omaggio ad Alda Merini a 10 anni dalla scomparsa, e a 40 dalla Legge Basaglia sulla chiusura dei manicomi.

Sempre oggi alle 16 al Teatro Le Celebrazioni balletto «Lo Schiaccianoci» di Čajkovskij, secondo appuntamento di «Baby BoFé»: impegnati il Corpo di ballo della Scuola studio danza ensemble, l'Orchestra SenzaSpine diretta da Matteo Parmeggiani e la Compagnia Fantateatro, Sandra Bertuzzi regia e adattamento teatrale.

Mercoledì 5 alle 20,30, a Santa Cristina (Piazzetta Morandi 1), il pianista Davide Pernicini suonerà alcuni brani tratti da «Péchés de vieillesse» di Gioacchino Rossini, su due pianoforti storici Erard e Pleyel della Fondazione Carisbo. La rassegna «Versi di trincea» di Gruppo Unipol e Musici Insieme, prosegue mercoledì 5 alle 21 nell'Unipol Auditorium (via Stalingrado 37). Poesie di Joseph Roth lette da Vittorio Franceschi; il Quartetto d'Archi della Scala esegue «La morte e la fanciulla» di Schubert.

San Giacomo Festival propone appuntamenti nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni) alle 18. Sabato 8, concerto vocale-instrumentale «In laude Mariae virginis» dell'Ensemble Heinrich Schütz; musiche di Byrd, Palestrina, di Lasso, Gounod, Brahms e altri.

S. Bartolomeo,
una Messa
per la Dalmazia

Torna «Avvento in Musica», promossa dall'Associazione Messa in Musica nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), durante la liturgia delle 12. Ideazione di Annalisa Lubich e direzione artistica di Antonio Raccolta. Oggi, il coro «I cantori del Volo» diretto da Raffaele Giordani eseguirà la «Missa a 4 voci da cappella» di Claudio Monteverdi. Domenica 9 una vera rarità: il Coro polifonico di Ruda, direttrice Fabiana Noro, eseguirà la «Messa Dalmatica» per soli, coro maschile e organo di Franz von Suppé. Scritta nel 1835 alla morte del padre e pubblicata, dopo ampie revisioni, nel 1876, la «Missa dalmatica» (in onore della Dalmazia, terra d'origine dell'autore) venne eseguita la prima volta nella cattedrale di Zara nel 1890.

Concerto di Natale
a S. Maria dei Cieli

padre Giovanni Maria Rossi. L'ingresso è libero. (C.D.)

Sabato 8 alle 20,30, nel santuario Santa Maria Regina dei Cieli (via Nosedella 4) il Coro di San Michele in Bosco - Anvdi, diretto da Alberto Spinelli, proporrà canti della tradizione, dal celeberrimo «Tu scendi dalla stella» ad «Adeste fideles», passando poi ad autori di grande livello, come Couperin, Handel, fino al contemporaneo Bruno Bettinelli. La continuità cronologica (il canto più antico in programma risale al 1502) va di pari passo con la diffusione di canti natalizi in tutte le lingue. Il coro intona testi in latino, inglese, francese e tedesco. Non mancherà un canto mariano nel giorno dell'Immacolata. Ai brani vocali si alterneranno quelli strumentali eseguiti da Paolo Passaniti, sul pregevole organo conservato nel santuario, e da Mario Vuono e Simone Calanca che con le loro trombe duetteranno in sontuose composizioni del repertorio barocco. Il Coro di San Michele in Bosco fu fondato nel 1998 da

In occasione della Festa promossa dalla Fondazione Villa Ghigi, la Raccolta Lercaro presenta opere dell'artista bolognese

Manaresi, quegli alberi
paesaggi dell'anima

Il pittore riflette sul rapporto tra uomo e natura e sulle potenzialità simboliche della pianta di alto fusto, simbolo universale di mediazione tra immanente e trascendente, finito e infinito



Una delle opere di Paolo Manaresi in mostra

di CHIARA SIREK

In occasione della «Festa degli Alberi» promossa dalla Fondazione Villa Ghigi, la Raccolta Lercaro, (via Riva Reno 57) presenta «Paesaggi dell'anima. Gli alberi di Paolo Manaresi». Orari della Raccolta: giovedì e venerdì 10-13, sabato e domenica 11-18,30, aperto anche l'8 dicembre 10-13. Dopo la mostra «I colori dell'inquietudine», le opere dell'artista bolognese tornano ad essere al centro di una riflessione che in questo caso si concentra sul rapporto tra uomo e natura e sulle potenzialità simboliche della rappresentazione del paesaggio. In particolare, è l'albero a diventare il soggetto principale delle ricerche di Manaresi: archetipo della vita nelle culture religiose, questo organismo può assumere forme varie, ma mantiene sempre un'intrinseca sacralità che si origina dalle sue caratteristiche. L'albero, infatti, è nello stesso tempo ancorato al terreno attraverso le radici e slanciato verso il cielo mediante i rami, divenendo per l'uomo un simbolo di mediazione tra le due dimensioni, l'immanente e il trascendente, il finito e l'infinito. Inoltre, il ciclo naturale che porta molti alberi a spogliarsi delle foglie in autunno, ad attraversare una morte apparente in inverno e poi a ritornare a una pienezza di vita in primavera ed estate è accostato al succedere di morte e risurrezione. Alberi della Vita, Alberi Cosmici, Alberi della Conoscenza del bene e

incontri

Le eroine raffigurate dalle donne

Per il secondo ciclo di conferenze dedicato alle donne artiste in Europa, curato da Vera Fortunati e Irene Graziani, giovedì 6 alle 17,30 a Palazzo Malvezzi (via Zamboni 13) Vera Fortunati parlerà di «Eroine del mito e della Bibbia nell'immaginario delle donne artiste nell'Età moderna». Il progetto, promosso dalla Città metropolitana in collaborazione con il Dipartimento delle Arti dell'Università intende divulgare gli esiti dei più recenti studi sul ruolo della donna nella storia dell'arte. Dal Medioevo al Novecento il ruolo della donna a Bologna è stato particolarmente significativo sia nel campo delle arti figurative, che in quelli di letteratura e scienze.

del male, Alberi dell'Illuminazione, Alberi della Morte; comunque venga declinato, esso mantiene sempre un richiamo alla nostra stessa esistenza. Manaresi coglie in pieno questi significati simbolici e fin da giovane accosta l'albero ai propri umori, trasformandolo presto in un «alter ego». I dipinti degli anni Quaranta-Cinquanta mostrano una visione più classica, in cui il dato narrativo è prevalente. Tuttavia già in questi lavori inizia a farsi strada un uso simbolico della luce, che più tardi culminerà nei paesaggi lunari. Difficile non cogliere un'identificazione dell'artista con questi esseri viventi chiamati a trascorrere la loro

esistenza su terreni inospitali, sottoposti all'inesorabile alternarsi delle stagioni ed esposti ai cambiamenti climatici. Nella fase finale della sua vita, invece, l'artista sperimenterà una scomposizione di forme e colori che lo porterà a trasformare il paesaggio in una visione astratta, pienamente interiore non solo nei contenuti ma anche nella modalità espressiva. Infine, le incisioni rappresentano la forma artistica per eccellenza in cui la sensibilità artistica di Manaresi si esprime. Avviato a questa tecnica da Giorgio Morandi, egli infatti è ricordato ancora oggi, giustamente, come uno dei maggiori incisori italiani del Novecento.

taccuino

Santa Maria della Vita. La Messa
degli artisti ogni sabato

Tanti frequentano la «Messa degli Artisti» al Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 10), ogni sabato alle 18,30. Tale Messa, voluta fortemente dall'Arcivescovo, vuole aiutare a riscoprire l'arte come via privilegiata verso l'Assoluto, come «via della bellezza» espressione della meravigliosa realtà di Dio. Quindi strumento prezioso per aiutarci a cogliere, come suggeriva von Balthasar, «il Tutto nel frammento, l'Infinito nel finito, Dio nella nostra storia» - ricorda don Oreste Leonardi primicerio di San Petronio, che insieme al poeta Davide Rondoni coordina l'iniziativa -. Abbiamo bisogno degli artisti perché, come disse Paolo VI, il nostro ministero è quello di predicare e rendere comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio». Il soprano giapponese Akane Ogawa, residente a Bologna, coordina la scelta degli artisti che ogni sabato accompagnano la Messa, e spesso canta. (G.P.)

Archiginnasio e Accademia Belle Arti
Il mondo delle meraviglie

«Il mondo delle meraviglie: i monumenti della storia universale di J. B. Fischer von Erlach», alla Biblioteca dell'Archiginnasio, (Antonio Basoli e J. B. Fischer von Erlach) nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti è una mostra su due sedi, nata da un'idea di Carlo Ginzburg e ruota intorno all'esemplare posseduto dalla Biblioteca di un'opera celebre: il «Saggio di un'architettura storica» (1725) dell'architetto austriaco Johann Fischer von Erlach, uno dei maggiori esponenti del barocco viennese. In questo libro, fondatore di un nuovo approccio alla storia dell'architettura extraeuropea, Fischer riassume 84 vedute di edifici antichi e moderni, in cui per la prima volta si erano affiancate architetture dell'antichità (bibliche, egiziane, greche e romane) e altre sparse nel vicino e lontano Oriente.

Musica Insieme. Il pianista Volodin
esegue Rachmaninov

A causa di un'indisposizione, Leif Ove Andnesen ha dovuto cancellare il suo recital pianistico previsto per domani sera. Musica Insieme ha tuttavia ottenuto la disponibilità di un eccezionale pianista, il russo Alexei Volodin, acclamato per il tocco sensibile e per la brillantezza tecnica, che suonerà domani all'Auditorium Manzoni (inizio alle 20,30). Alexei Volodin proporrà un programma interamente dedicato al grande compositore-pianista Sergei Rachmaninov, con le sue due uniche «Sonate per pianoforte», dove le trascendentali difficoltà tecniche si sposano a un'espressività inconfondibile. Nella seconda parte l'atmosfera si fa più intimamente solitaria, con i «Six Moments Musicaux op. 16», scritti da Rachmaninov a 24 anni e intrisi delle struggenti suggestioni degli amatissimi Chopin e Čajkovskij. (C.D.)

Voci e organi Appennino. A Silla
arrivano gli angeli

Oggi, alle 16,30, la chiesa di San Bartolomeo di Silla ospita l'ultimo concerto della rassegna «Voci e organi dell'Appennino», direttore artistico Wladimir Matesic, Federico Cavalli, voce recitante, Serena Arò, soprano e Giovanni Feltrin, organo daranno voce alla favola «Se una notte d'inverno un paio d'angeli...» di Alessandro Bottelli, autore del testo e Michele Pozzobon, che ha composto le musiche. Entrambi saranno presenti. Nella prima parte del programma Feltrin e Arò eseguiranno musiche di Bach, Wolf, Dandrieu e altri. Nella seconda sarà portata in scena la fiaba che vede protagonisti due angeli. Molto originale l'idea di alterare il testo di Bottelli, poeta e scrittore bergamasco con studi di pianoforte e composizione alle spalle, con il canto della voce femminile che affianca l'organo nella scrittura del compositore e direttore di coro Michele Pozzobon. (C.S.)

San Martino, un concerto per il grande affresco



Sabato evento con la Young Musicians European Orchestra. Oggi invece si concludono i «Vespri d'organo» con un'interprete d'eccezione: Monika Henking

Un concerto per raccogliere fondi per il restauro del grande affresco «La lezione di San Pier l'ommaso», di scuola dei Carracci, nell'ex oratorio del convento di San Martino: è questa l'idea che ha animato il Centro culturale San Martino a promuovere, sabato 8 alle 21 nella chiesa di San Martino l'evento «Sulle orme della Natività». Concerto di Natale per Bologna e la Terra Santa» eseguito dalla Young

Musicians European Orchestra, diretta da Paolo Olmi, dal Coro filmonico «Le voci liriche» di Misano Adriatico, direttore Silvia Vico, dal Coro Ildebrando Pizzetti dell'Università di Parma, direttore Ilaria Poldi, trombe soliste Giorgio Bacifava e Pietro Sciutto, soprano Marija Kuhar-Sosa, mezzosoprano Diletta Rizzo Marin. Verranno eseguite musiche di Antonio Vivaldi: il «Concerto in Do maggiore per due trombe e orchestra» e il «Gloria in Re maggiore». L'evento è realizzato in collaborazione con Emilia Romagna Concerti (ErC), e Aereo (Associazione emiliano romagnola cori). L'ingresso è ad offerta libera e tutto il ricavato andrà al Centro culturale per il restauro dell'affresco. La Young Musicians European Orchestra è attiva da alcuni anni. L'età media degli orchestrali è 23 anni e l'organico varia dai 20 ai 100

elementi, a seconda del repertorio eseguito. Vi prendono parte giovani musicisti di tutte le nazionalità, e sempre più da Paesi non europei. Sempre nella chiesa di San Martino si concludono oggi i «Vespri d'organo» del 2018, alle 17,45 con un'interprete di grande prestigio: Monika Henking. Sul prezioso organo, la Henking, considerata oggi tra i maggiori organisti al mondo, eseguirà musiche di Rodrigues Coelho, Bruna, Kerll, Bach, anonimo portoghese e anonimo spagnolo; tutti autori intorno al XVII secolo. In alcuni la voce dell'organo si alternerà a quella della «Schola gregoriana Sancti Dominici». I Vespri sono organizzati dall'Accademia internazionale di musica per organo San Martino in collaborazione con la parrocchia e con il contributo della Carisbo.

Chiara Unguentodi

**Viaggio nell'arte
in attesa
del Natale**

*Preziosi
manufatti
settecenteschi
saranno raccolti
in una mostra
dedicata a
grandi e piccoli
che sarà
inaugurata dallo
stesso arcivescovo
venerdì prossimo
In prestito dal
capoluogo ligure,
le opere potranno
essere ammirate
fino a domenica
20 gennaio*



Uno dei pezzi della
collezione genovese
esposti ad Davia
Bargellini

Appennino

Scola, la «Sculca» scopre tradizioni e artigianato

Visitare l'antico borgo di Scola, in comune di Grizzana Morandi, equivale a compiere un tuffo nel passato, fare una passeggiata tra stretti vicoli e volte che ci spalancano lo sguardo sul medioevo. La locale associazione culturale «Sculca», presieduta da Silvia Rossi, che realizza numerose iniziative durante tutto l'anno, anche per questo Natale presenta alcune interessanti mostre di presepi. L'appuntamento è sabato prossimo, 8 dicembre, a Scola dove, a partire dalle 15.30, in piazzetta o nella sala grande dell'associazione, si procederà all'inaugurazione dei presepi esposti e alla presentazione del volume «Presepi a Scola», realizzato in collaborazione con l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna. La presidente Simonetta Saliera sarà presente alla giornata. Molti anche quest'anno i presepi esposti, a cominciare da un rinnovato presepe in legno povero ricavato dai bancali, realizzato dagli artisti Renzo Bressan e Alfredo Marchi e disposto lungo le vie del borgo. In una delle sale della «Sculca» saranno esposti i presepi della collezione di Gian Paolo Roffi, mentre nell'oratorio di San Pietro saranno collocati due presepi concessi da Pietro Marchioni, uno in cartapesta ed uno tradizionale, oltre al presepe in terracotta opera di Adriano Gramolini. Infine, nella sala grande ci saranno due presepi di Marchi, uno dei quali sul tema delle migrazioni dei popoli. (S. G.)

I presepi genovesi esposti al museo Davia Bargellini

DI MARCO PEDERZOLI

È ancora una volta la grande arte italiana a celebrare, anche a Bologna, l'imminente arrivo delle solennità natalizie. Sarà ancora una volta la galleria Davia Bargellini (strada Maggiore, 44) ad ospitare da venerdì 7 dicembre, infatti, i «Presepi genovesi del Settecento» provenienti dal museo «Giannettino Luxoro». L'evento, che durerà fino al 20 gennaio prossimo, è stato reso possibile dalla collaborazione fra «Bologna musei», «Centro studi per la cultura popolare» e «Musei di Genova». La mostra, curata da Mark D'Apuzzo e Simontetta Maione insieme con Giulio Sommariva, verrà ufficialmente inaugurata il 6 dicembre alle 18.30. Saranno presenti l'arcivescovo Matteo Zuppi e l'assessore alla Cultura e alla promozione della città, Matteo Lepore. Così come accadrà per altre date anche la seconda

giornata di attività della mostra, sabato 8 dicembre dalle ore 10.30, data ai turisti la possibilità di effettuare una visita guidata alla mostra insieme a Fernando e Gioia Lanzi. Al pubblico verranno presentati due presepi genovesi di straordinaria importanza, databili fra la seconda metà e la fine del XVIII secolo. Al di là dell'evidente bellezza dei soggetti e della straordinaria fattura, oltre che alla pregevolezza storica dei manufatti, i visitatori potranno porre a confronto due tradizioni artistiche diverse ma, al contempo, molto significative nella produzione di questo particolare tipo di scultura. Si tratta di pezzi generalmente di destinazione domestica, di ridotte dimensioni, ma di grande pregio artistico. Il primo gruppo, in

legno interamente intagliato e policromato è datato al 1763, anno riportato sotto una base, unitamente alla scritta «Neue», forse riconducibile alla firma di un ignoto artefice o ad un committente/proprietario. Propone una rara tipologia di figure da presepe genovese, prossima alla tradizione delle grandi casse processionali diffuse in tutto il territorio dell'antica Repubblica di Genova. Il secondo, invece, è composto da statuette di dimensioni decisamente superiori, intagliate in legno, ma rivestite poi di abiti in stoffa, finemente cuciti, ricamati e rifiniti, e accessoriate con dettagli di preziosa manifattura: straordinarie le figure del corteo dei Magi, una vera parata di potenti in

miniatura, che dovevano manifestare la ricchezza dei loro aristocratici proprietari, committenti e collezionisti. La mostra è quindi l'occasione per conoscere più a fondo le caratteristiche della tradizione presepiale genovese, le sue specificità tecniche, le tipologie dei suoi «figuranti», le identità dei suoi più abili artefici. A differenza della produzione presepiale napoletana, in cui le statuette sono costituite da manichini con la testa in terracotta dipinta, le estremità preferibilmente in legno, l'anima di ferro dolce e il riempimento di stoffa, poi debitamente abbigliate con costumi e accessori veri, le figure sia del presepe bolognese che genovese sono interamente realizzate in un unico materiale.



Madonna S. Luca, la Natività ricorda la tenerezza di Dio

Anche quest'anno nel Santuario di San Luca è stato allestito il Presepe, ideato dalle suore Missionarie di Gesù Ostia e da Salvatore, accolto e prezioso collaboratore. La prima attenzione è stata di rendere il presepe bello e attraente per i bambini, che potranno coinvolgere i genitori a gustare la tenerezza del Padre Celeste nel donare il suo figlio Gesù. Tre sono i punti essenziali: la capanna, la stella e gli angeli. Al centro vi è la capanna con il Bambino Gesù. È lui il Salvatore, è lui che dona il senso della nostra vita, è lui il sorriso del Padre Celeste. L'incontro con questo Bambino ci libera dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Da lui nasce e rinasce la gioia. Dalla capanna lo sguardo dei bambini, privilegiati spettatori, si allarga a destra e a sinistra. Alla destra vi è la città Santa. Gerusalemme è il deserto, segno dei nostri deserti: è la storia della nostra umanità, che solo andando dal Bambino Gesù può trovare la pace e la fratellanza. A sinistra è rappresentata Bologna con il portico che conduce al Santuario: sono i bolognesi chiamati da lui. È bello notare anche il dipinto, nel quale la Madre di Dio guarda con affetto Bologna con i suoi santi protettori. I tre angeli ripetono a noi distratti l'annuncio dato ai pastori: «Oggi è nato il Salvatore» e il segno è un Bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia. L'invito è rivolto a noi perché portiamo a ogni persona che incontriamo l'annuncio che il Signore ci ama, ci dona gioia e serenità nonostante i nostri guai quotidiani. È sempre la stella che illumina e guida il nostro sguardo e il faticoso cammino della nostra concreta esistenza. Il presepe verrà aperto domenica 16 e chiuso il 2 febbraio. Nella novena di Natale, il Rosario delle 15.30 verrà recitato davanti al Presepe, con un'intenzione ogni giorno. Infine verrà posta una cesta per le lettere dei bambini da donare al Bambinello nella notte di Natale. (A. T.)



«Perché fare il presepe? Come farlo bene?». Sono le domande a cui risponderà Gioia Lanzi (autrice del volume «Il Presepe e i suoi personaggi», al Museo della Beata Vergine di San Luca, venerdì 7 dicembre 2018 alle ore 18).

Dalla pluridecennale storia dei presepi, si possono trarre utili indicazioni sul «perché» il presepe, da cui scaturisce come fare il presepe e come farlo bene, in modo che la bellezza delle piccole composizioni famigliari, come

Guida ragionata alla costruzione e all'allestimento della Sacra rappresentazione

di quelle nelle chiese e anche artistiche siano espressione reale del Mistero che entra nel Tempo e porta una offerta di salvezza che è per tutti gli uomini. Ogni figura ha il suo ruolo, e pur essendo tutto tectico e buono nel presepe, ci sono piccole regole da seguire, ed errori da evitare, perché il messaggio sia chiaro e bello. Regole da seguire per una buona riuscita della rappresentazione della Natività.

Ritorna la tradizionale «Gara diocesana» per ravvivare la fede in famiglia e comunità

DI GIOIA LANZI

Torna la gara diocesana «Il presepe nelle famiglie e nelle collettività», ormai alla 65ª edizione. Sono invitate a partecipare all'iniziativa le collettività e comunità dell'arcidiocesi. Le iscrizioni dovranno pervenire esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica presepi.bologna2018@cultura.popolare.it o all'indirizzo postale Centro studi per la cultura popolare, in via Santa Margherita, 4. Al medesimo indirizzo elettronico ogni iscritto dovrà inviare foto del suo presepe. Una gara per lanciare nella Bologna del dopoguerra

direttamente le loro foto, con l'indicazione della loro parrocchia e in particolare quelle segnalate dai parroci a seguito di gare parrocchiali. L'intero bando si trova nel sito www.culturapopolare.it. La prima edizione della Gara risale al 1954, quando la volle il cardinale Lercaro: l'intento fu quello di radunare le famiglie e le parrocchie intorno al presepe perché, nel preparato, nessuno si sentisse escluso. Una gara per lanciare nella Bologna del dopoguerra

il gusto del costruire insieme una dimora per il Bambino Gesù. Cominciarono così i primi presepi della città, che per fare presepi belli nelle case e nelle chiese si ingegnarono a sfruttare tutti i mezzi e i ricami per movimentare le figure di uomini e animali, fino alla tenerezza della Madonna che si china a baciare il Bambino. Col tempo si è arrivati a fare presepi sempre più belli: i più piccoli si distinguono per la freschezza e la fantasia, i grandi hanno affinato mezzi e capacità. La gara, inoltre, si rivolge ad ogni tipo di comunità: dalle parrocchie agli ospedali, dalle scuole alle caserme.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10 nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli affida la cura pastorale di quella comunità a don Paolo Giordani.
Alle 11 nella chiesa di San Giovanni in Monte Messa per l'inaugurazione del restauro della scultura «Cristo alla colonna» di Giovanni Angelo e Tiburzio del Maino.
Alle 15.30 a Cento di Budrio presentazione alla comunità del nuovo amministratore parrocchiale don Gabriele Davalli.
Alle 17 a Penzale Messa per la riapertura della chiesa parrocchiale, gravemente danneggiata dal terremoto del 2012.

DOMANI

Alle 19 in Cattedrale Messa in preparazione al Natale per studenti e personale docente e non docente dell'Università.

MARTEDÌ 4

Alle 9.30 nel Comando provinciale dei Vigili del Fuoco Messa per la festa di santa Barbara, loro patrona.
Alle 11.30 nella Caserma «Viali» (via Due Madonne) Messa per la festa di santa Barbara, patrona dell'Esercito.

GIOVEDÌ 5

Alle 17 all'Istituto Veritatis Splendor relazione all'incontro «Il pensiero religioso e la cultura del dono»

promosso dall'Associazione italiana donatori organi.

GIOVEDÌ 6

Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.
Alle 18.30 nel Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini partecipa all'inaugurazione della mostra «Presepi genovesi del Settecento» dal Museo Giannettino Luxoro.

VENERDÌ 7

Alle 18 nella Basilica di Santa Immacolata Messa per il 30° della Società sportiva Yuppies Zavattaro e il 20° dell'associazione per l'educazione giovanile Ape onlus.

SABATO 8

Alle 9.30 nella sede dell'Opera

dell'Immacolata Messa per la solennità della Patrona.
Alle 11.30 nella Basilica di San Petronio Messa per la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.
Alle 16 in Piazza Malpighi «Forti» alla statua dell'Immacolata; a seguire, nella Basilica di San Francesco, presiede il canto dei Vesperi della solennità.

DOMENICA 9

Alle 10 nella parrocchia di San Pietro di Cento Messa e Cresime.



Mons. Zuppi

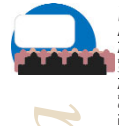
**la scomparsa. Malaguti,
uno scampato del nostro tempo**

È scomparso mercoledì a Trento, dove era ricoverato, il professor Maurizio Malaguti. Nato nel 1942, laureato con una tesi in Filosofia teoretica con Teodorico Corradi Costanzi, assistente volontario di Teoretica fino al '73, poi assistente ordinario di Filosofia della religione fino, e stato professore associato di Ermenetica dall'85 al 2003 e straordinario di Ermenetica filosofica fino al 2006. L'ho conosciuto a Bologna alla facoltà di Filosofia. L'ho ritrovato e frequentato per anni al Centro San Domenico, promosso da padre Casali, di cui è stato figura fondamentale. Accanto a preparazione e profonda meditazione degli argomenti che affrontava, credo doveroso ricordare la grande disponibilità, la pacatezza, il sorriso e i modi d'un animo buono, che viveva un vero «itinerarium mentis in Deum», non solo negli studi. A Imola, dove soggiornava, ha dato un prezioso contributo culturale. Chi scrive ha potuto godere della sua stima e amicizia, ampiamente ricambiata. Nel congresso internazionale del 2000 sulla filosofia e la pace, aveva affrontato un tema che lo trovava certamente profondamente partecipe. Ancora quest'anno era stato invitato a tenere la lectio magistralis alle giornate dedicate a Rosmini a Rovereto. Il funerale ieri, nella cattedrale di S. Cassiano a Imola. «A Dio», caro amico, che è solo, speriamo, un «a rivederci». (G.V.)

**Bristol Talk. L'importanza
di educare nel mondo d'oggi**

Il cinema Bristol

educativi coinvolti nella difficile opera di crescere bambini e ragazzi ed instaurare un dialogo costruttivo tra le generazioni. La scuola, la Chiesa, insieme alla famiglia rappresentano tradizionalmente le istituzioni che collaborano per preparare i giovani alla vita adulta, oggi è ancora così? A volte sembra che i mezzi di comunicazione di massa attraverso la capacità pervasiva che è loro propria influenzino ben più nel formare nei giovani una visione del mondo. Dunque, come pensare oggi la questione educativa? È da dove ripartire per costruire una fruttuosa collaborazione tra i presidi educativi? Protagonisti della serata saranno Andrea Porcellari, docente di pedagogia generale all'Università di Padova, il vescovo di Piacenza Gianni Ambrosio, Serafina Patrizia Scerra, dirigente dell'istituto scolastico Leonardo da Vinci e Laura Ricci, psicologa e docente di psicologia alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Modererà il dibattito Lorenzo Benassi Roversi. Ingresso libero.

**le sale della comunità**

A cura dell'Accademia Emilia Romagna

AUDITORIUM GALLERIA
e. Mazzoni 25
051.431762
Ore 15.30 (ingresso gratuito)

ANTONIO
e. Cattolici 16
051.3940212
In guerra
Ore 16 - 18.15 - 20.30

BELLINZONA
e. Bellinzoni 14
051.644040
Un affare di famiglia
Ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL
e. Toscana 146
051.477672
Bohemian Rhapsody
Ore 17.30 - 20.30

CHAPLIN
e. San Giacomo
051.385253
Se non rose
Ore 15.30 - 17.30
19.30 - 21.30

GALLERIA
e. Mazzoni 25
051.431762
Euforia
Ore 16.30 - 19 - 21.30

ORIONE
e. Cinabue 14
051.382483
Menocchio
Ore 14.45
Ovunque proteggimi
Ore 16.30
Non dimenticarmi
Ore 18 (n.a.)
Stryx
Ore 19.30 (n.a.)
Un giorno
all'improvviso
Ore 21

PERLA
e. S. Donato 38
051.242212
Il complicato mondo
di Nathalie
Ore 16 - 18.30 - 21

TIVOLI
e. Mazzoni 418
051.232472
Gli incredibili 2
Ore 16
Chesil Beach
Ore 18.30 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
e. Mazzoni 5
051.376490
Ti presento Sofia
Ore 17.30 - 21

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
e. Mazzoni 9
051.944976
Animali fantastici
i criminali
di Grindelwald
Ore 15.30 - 18 - 21

CENTO (Don Zucchini)
e. Guercini 19
051.902058
First man
Ore 17 - 21

LOIANO (Vittoria)
e. Roma 35
051.654409
Non pervenuto
Ore 17 - 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
e. Guercini 19
051.818000
Tutti lo sanno
Ore 17 - 21

VERGATO (Nuovo)
e. Garibaldi
051.6740092
Animali fantastici
i criminali
di Grindelwald
Ore 21

appuntamenti per una settimana

ICARTELLINE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

**Incontro missionario
sul Brasile al Centro Poma**

Mercoledì 5 alle 21 al Centro cardinale Poma (via Mazzoni 8) si terrà un incontro missionario dedicato al Brasile. Gli amici del Centro missionario diocesano che l'estate scorsa sono stati in Brasile infatti racconteranno la loro esperienza. Parleranno don Francesco Ondeddi, don Paolo Dall'Olio, Emma Chiolini, già missionaria colombiana laica in Brasile per un triennio e la coppia Domenico e Maria Grazia della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

diocesi

DIRETTORIO LITURGICO. È uscito il «Direttorio e calendario liturgico 2018-2019», reperibile al prezzo di 9 euro in Segreteria generale della diocesi (via Albarella 6, orari: 9-12.30 e 14.30-17.30) e nelle librerie Paoline (via Albarella) e Dehoniane (via S. Alo). In Segreteria generale si può prenotare anche l'Annuario diocesano, pagando in tutto 11 euro. **PASTORALE GIOVANI/E.** Prosegue in Seminario (piazzale Bacchelli 4) l'itinerario per giovani dai 17 ai 35 anni su fede, discernimento, vocazione. Oggi nell'ambito del primo ciclo su «(D) chi sono io - Riconoscere», si parlerà di «Mosè ed Elia dicevano il suo esodo». L'accompagnamento personale. Dalle 15.30 accoglienza, catechesi, preghiera, riletura in gruppo e momento conviviale. Info e iscrizioni: don Ruggero Nuvoletti, 051.3392937.

PASTORALE GIOVANI/E. Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su: «10 parole. Ascoltami. Ascoltati». In poche parole ti cambia la vita!». Info: fra Daniele, 337502362; don Francesco, 3387912074.

«LOVE IN PROGRESS». Proseguono gli incontri di «Love in progress», per giovani coppie non prossime al Matrimonio, organizzati dagli Uffici di Pastorale familiare e giovanile e Ac diocesana. Terzo incontro domenica 9 ore 17 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10). Info: Ufficio pastorale famiglia, 051.6480736; Marco 33891.43157; Giacomo 34093.54042.

MESSA DI SUFRAGIO. Sabato 8 alle 11.30 nella chiesa di San Paolo di Ravenna, Messa in ricordo di padre Giulio Cesare Massa, gesuita.

ZONA PASTORALE SAN PIETRO. Giovedì 6 alle 20.30 nella Casa delle Suore Francescane dell'Immacolata (via S. Margherita 12) si terrà la prima Assemblea della Zona pastorale San Pietro.

spiritualità

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti: «Disciplinate per aprirvi la vita». Info: don Massimo

Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 380769870. **SANTISSIMO SALVATORE.** Continua, nella sacrestia della chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1), il ciclo di 12 incontri per rinnovare la pratica dell'Adorazione eucaristica. Domani alle 20.30, undicesimo incontro: «Il Cuore di Gesù e l'Adorazione eucaristica», guidato dai Fratelli di San Giovanni.

parrocchie e chiese

SANT'ANTONIO DI PADOVA. Giovedì 6 alle 21 alla parrocchia di Sant'Antonio di Padova a la Dozza (via della Dozza 5/2) per «Giovani della Dozza», dedicati quest'anno alla figura di don Giuseppe Dossetti, Nicola Apano presenterà il sito dossetti.eu. **ZOLA PREDOSA.** Giovedì 6 nella chiesa dei Santi Nicola e Agata di Zola Predosa si celebra la festa del patrono San Nicola. Alle 20 il moderatore della Zona pastorale don Daniele Busca celebrerà una Messa solenne. All'esterno dell'Abbazia saranno allestiti mercatini. Sabato 8 alle 18 Concerto natalizio del Coro polifonico dell'Abbazia di Zola Predosa e del complesso d'archi «I Musici dell'Accademia di Bologna».

SAN FILIPPO NERI. Continueranno all'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5) gli incontri di Scuola di Preghiera (ogni mercoledì alle 16.15). Il secondo e quarto venerdì del mese alle 21 incontri di Formazione sulla Dottrina sociale della Chiesa, relatori padre Carlo Maria Veronesi e padre Riccardo Pola.

mercatini

SAN DOMENICO SAVIO. Oggi, sabato 8 e domenica 9 a San Domenico Savio (via Andreotti 36) sarà aperto il Mercatino di Natale (9-12.30; 14-20), con dolci della tradizione e oggettistica natalizia. Il ricavato sarà destinato alle iniziative della parrocchia.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA. Oggi nella parrocchia di Santa Maria della Misericordia, nel locale ex Cinema Castiglione, si conclude il «Mercatino di Natale» per iniziative parrocchiali (9.30-12.30; 16-19).

SANTI FILIPPO E GIACOMO. La parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (via Lame 105/a) allestisce un Mercatino pro parrocchia con quanto è stato offerto dai parrochiani. Apertura sabato e domenica fino a domenica 16 (9.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8 solo pomeriggio).

SAN VINCENZO DE' PAOLI. Oggi, alla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via Ristoni 1), si conclude il Mercatino di Natale. In vendita oggetti di antiquariato, modernariato, vestiti, mobili. Il ricavato pro

netunotv
canale 99

**Le trasmissioni
di Nettuno Tv**

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Kassegna stampa e da lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Tre concerti al Santuario della Rocca

Sono ancora in corso i lavori di restauro al Santuario della Madonna della Rocca di Cento danneggiato dal sisma del 2012. La prima fase consiste nel consolidamento strutturale delle murature. I lavori inoltre riguardano il restauro e consolidamento delle volte di copertura, fortemente danneggiate. In primavera si potrà procedere con gli interventi di carattere architettonico. Il termine dei lavori è previsto per fine settembre 2019. I tre concerti che verranno organizzati in Avvento si terranno perciò nella tensostruttura allestita all'interno del parco del convento. Sabato 8 Concerto di Natale col «Gospel i can choir»; domenica 9 «L'Incontro del Natale», musiche e poesie con Christian & Ramini; domenica 23 «Avenue nella città di Betlemme...», Concerto di Natale col Coro Gemma. Tutti i concerti, ad ingresso libero, inizieranno alle 16.

parrocchia (orario 9.30-12.30 e 17-19).

COOPERATIVA CIM. Prosegue questo mese, nella sede della Cooperativa Cim (via don Giulio Salimi 9), la Mostra mercato di Natale della Bottega di Penelope (da domenica a martedì ore 10-18; da mercoledì a sabato ore 10-22).

TREBBO DI RENÒ. Prosegue nella parrocchia di Trebbo di Renò il Mercatino di Natale del quasi nuovo, del vecchio e dell'usato: oggi (9-12.30), sabato 8 (12-19) e domenica 9 (9-12.30, 16-19).

SAN CRISTOFORO. Sabato 8 (ore 9.30-13 e 16-19) e domenica 9 (9.30-13) apertura del Mercatino di San Cristoforo (via Nicolo D'Arca 71) per la necessità della parrocchia.

PADULLE. La parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle organizza il Mercatino di Natale sabato 8 (ore 9.30-13 e 15-19) e domenica 9 (ore 9.30-13 e 15-19), con prodotti artigianali, idee regalo e tanti oggetti natalizi fatti a mano. In concomitanza si svolgerà anche il mercatino del vecchio e dell'usato, con vestiti per bambini fino ai 12 anni e vasto assortimento di santini.

GRUPPO MISSIONARIO SALESIANO. Il Gruppo missionario salesiano esporta all'Istituto salesiano (via Jacopo della Quercia 1), un mercatino di oggetti natalizi e non solo, confezionati a mano dalle mamme del gruppo. Apertura sabato 8 e domenica 16 (ore 9-12.30) e sabato 15 (ore 16-19). Il ricavato andrà all'Oratorio siriano di Aleppo dove i salesiani accolgono ogni giorno oltre mille persone.

CHIESA DEI SERVI. La chiesa dei Servi di SERRA Maggiore ha allestito all'interno della Basilica, un Mercatino benefico. Oggi apertura dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; stessi orari, sabato 8 e domenica 9 e da giovedì 13 a domenica 16.

IL PETTIROSSO. Figli e nei prossimi weekend (dalle 12 alle 18) sarà aperto in via Indipendenza, accanto alla Cattedrale, il Mercatino di Natale gestito dalle volontarie del gruppo «Il pettirosso». Il ricavato pro Missioni cristiane per i ciechi nel mondo.

SANT'ANTONIO DI PADOVA. Oggi, sabato 8 e domenica 9, dalle 10 alle 20, nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 4) mercatino di «cose e oggetti straordinari» pro Caritas parrocchiale.

associazioni e gruppi

COMITATO FEMMINILE ONORANZE ALLA B. V. DI S. LUCA. Domani alle 9.30 nella chiesa dei Santi Gregorio e Siro incontro di Avvento con la celebrazione della Messa, nella quale si ricorderanno le iscritte defunte nel corso dell'anno. Seguirà una messa dell'assistente ecclesiastico don Luca Marmoni.

CONVEGNI MARIA CRISTINA. Proseguono gli appuntamenti culturali dell'associazione «Beata Maria Cristina di Savoia». Mercoledì 5 alle 16.30 in via del Monte 5, il Coro «Cuefi» eseguirà «I sonni musicali», espressione d'amore, allegria, devozione del nostro e di altri Paesi. Gli attori Franca e Piero Bernardi leggeranno i testi scritti dai soci.

SERVI ETERNA SAPIENZA. L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» propone incontri guidati da padre Fausto Arici. Martedì 4 alle 16.30 in piazza San Michele 2, inizierà il terzo ciclo su: «Donne che portano frutto. Figure femminili nel racconto biblico», sul tema «L'intervento premuroso di Dio: Sara, Rachele e Anna».

CIF. Mercoledì 5 alle 16 nella sede del Centro italiano femminile (via del Monte 5) incontro di Avvento: seguono auguri.

RAFFAELLA. Domenica 9 alle 8 Radio Maria trasmetterà la Messa in diretta dalla

parrocchia Santa Maria Goretti.

FRANCESCA CENTRE. Giovedì 13 alle 20.30 al Teatro San Salvatore (via Volto Santo 1) «Francesca Centre» organizza una «conversazione» sul tema «L'accoglienza dei migranti dopo il decreto Salvini: ripercussioni sui territori». Interverranno Loretta Michelini, Alessia Coracci e Lisa Regina Nicolini.

PAK CHRISTI. Mercoledì 5 dalle 18 alle 22 nel Santuario della Madonna della Pace del Baraccano, Pax Christi Bologna organizza una Veglia di preghiera.

SAE. Giovedì 6 alle 21 nella parrocchia di San Giuseppe (via Bellinzoni 6) il Segretariato attività ecumeniche organizza un incontro sul tema «La questione ortodossa» con padre Alfio Filippi.

«L'IDEA». L'associazione «L'idea» di Pianoro organizza venerdì 7 alle 20.45 nella Sala della piscina comunale (via dello Sport 4) l'incontro «Islam e integrazione». Si confrontano Manel Ben Ameur, italiana di seconda generazione figlia di genitori tunisini, e Umberto Bosco consigliere della Lega al Comune di Bologna. Presenzia il sindaco Gabriele Minghetti, modera Umberto Mazzanti de «L'idea».

società

«NON PERDIAMO LA TESTA». Continua il corso «Conoscere ed affrontare la demenza», organizzato dall'associazione «Non perdiamo la testa» della parrocchia degli Alemanni (via Mazzini 65). Martedì 4 alle 18: «Chi chiedere aiuto: la rete dei servizi»; «L'amministrazione di sostegno e il Progetto SOSTEGNO. Azioni di supporto in tema di Amministratore di sostegno» (Lorenzo Di Bella, Annalina Marsili, Istituzione «Gian Franco Minguzzi»). Info: 349.628.344.

DON BERGAMASCHI. Martedì 4 alle 21 al cinema Orione (via Cinabue 14) don Arturo Bergamaschi presenterà «Una terra magica percorsa dalla storia», spettacolo «austriaco dal viaggio in Giordania 2018».

VILLAGGIO FANCULLI. Da domani sono aperte le iscrizioni al secondo periodo sia per le attività in piscina che in palestra alla Polisportiva Villaggio del Fanculli. Info: segreteria, tel. 051.587.7764, mail info@villaggiodelfanculli.com o pagina dei contatti sul sito della Polisportiva.

in memoria**gli anniversari
della settimana****3 DICEMBRE**

Orlandi monsignor Elio (1980)

5 DICEMBRE

Reggiani don Alfonso (1945)
Dall'Osso don Vincenzo (1948)
Ferioli don Antonio (1963)
Vitali don Mario (1967)
Melotti don Giuseppe (1968)
Gioni don Virgilio (1975)
Panzeri don Luigi (1997)
Fuzzi don Gian Pietro (2013)

6 DICEMBRE

Guerra don Pietro (1961)
Franzoni don Gianfranco (2009)

8 DICEMBRE

Kostner padre Vittorio, agostiniano (1974)

9 DICEMBRE

Tassoni don Luigi (1945)
Sarti don Gaetano (1946)
Bassini don Enrico (1953)
Galletti monsignor Vincenzo (1968)

**la comunità. Alla Badia di Santa Maria in Strada
musiche di Natale e Messa con monsignor Vecchi**

Numerose le iniziative «natalezze» della comunità della Badia di Santa Maria in Strada (Anzalone dell'Emilia). Oggi alle ore 10.30 nella chiesa della Badia processione con la corona di Avvento; domenica 9 alle 10.30 Messa in ricordo del primo anniversario della scomparsa di Loris Ropa, presidente del Quartiere Borgo-Renzo e per due mandati sindaco di Anzalone dell'Emilia, che sarà celebrata dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi; alle 16 «Grande concerto di Natale»: l'Ensemble dell'orchestra

dei giovanissimi di Bologna diretto da Stefano Chiarotti eseguirà musiche barocche e natalizie. Patrizia Vannini leggerà poesie dal calendario della Badia del 2019 e verranno accese le luci dei presepi. Lunedì 24 alle ore 22 Messa della Notte di Natale alla Badia; martedì 25 alle ore 8.30, a Ponte Samoggia, Messa dell'Aurora di Natale e alle ore 10.30, alla Badia, Messa del giorno di Natale; mercoledì 26, festa di santo Stefano e domenica 30, festa della Santa Famiglia, alle 8.30 Messa a Ponte Samoggia e alle 10.30 alla Badia.

**Museo Madonna San Luca. Festa di San Nicola:
doni, dolci e storie della tradizione natalizia**

Giovedì 6 alle 17.30 ecco le «Dolci Storie» al Museo della Beata Vergine di San Luca: per la festa di San Nicola, si uniscono doni, dolci e storie della tradizione gastronomica, in una conversazione di Stefano Andriani, che ci ha iniziato agli affondi nelle cucine tradizionali, con Gioia Lanzi, esperta di tradizioni popolari ed eccezionalmente con Mary Tolaro Noyes, che farà conoscere le tradizioni d'oltre oceano. I dolci del Natale celebrano il tema del dono, e il sacro si esprime nella loro materialità: Gesù primo dono agli uomini è il fondamento di ogni dono, e a Natale ci si raduna intorno alla tavola per festeggiare con cibi particolari, che attingono dalla notte dei tempi e dalle tradizioni, auspici di abbondanza e di felicità. Ed allora i panettoni: il nostro «certosino» e tutta una serie di dolci deliziosi. Che cosa hanno in comune? Che cosa li differenzia? Come mai tutti ci danno gioia, tutti devono partecipare a prepararli, e spesso nascono un piccolo dono (una moneta, una dritta, un anello...) e fortunato chi se lo troverà in bocca. A cura di Agnese Andriani è offerta anche una piccola degustazione della tradizione, sulla cui figura nel presepio è in corso una mostra al Museo.

Cattolici e politica

Martedì 4 alle ore 17, all'Istituto Veritatis Splendor in Riva di Reno 57, verrà presentato l'ultimo libro «Cattolici e politica» di monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana e delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per la pastorale sociale e del lavoro. Introdurrà i lavori Vera Zamagni; ne discuteranno con l'autore l'economista Stefano Zamagni e il politico Ernesto Preziosi.

Beata Vergine Immacolata, Zuppi festeggia due associazioni parrocchiali

Venerdì 7 alle 18 nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa per il 30° della Società sportiva «Yuppies Zavattaro» e per il 20° dell'associazione per l'educazione giovanile «Ape onlus». Nata come Gruppo sportivo parrocchiale la «Yuppies Zavattaro» è oggi una vera e propria società sportiva. Fin dall'origine si è impegnata nella Pallavolo cui si sono aggiunte successivamente la Ginnastica artistica e quella per adulti. Mettendo insieme le tre attività, complessivamente la Polisportiva conta circa 200 iscritti, oltre a una ventina di persone fra dirigenti, allenatori e collaboratori. Le motivazioni che ancor oggi guidano la sua presenza all'interno della comunità parrocchiale sono l'esigenza di dare la possibilità a chi frequenta la parrocchia di svolgere attività sportiva; la volontà di applicare ad essa valori di ispirazione cristiana. Grande importanza assume il fatto che l'attività sportiva diventi per i ragazzi occasione di crescita fisica, spirituale e relazionale.

costituendo per il giovane un momento di amicizia, impegno e aggregazione con gli altri. L'Associazione «Ape onlus» opera sul territorio del quartiere Reno, offrendo ai ragazzi delle medie e alle loro famiglie un servizio educativo finalizzato al sostegno nello svolgimento dei compiti e a proposte di tipo ricreativo. L'«Ape» non è però solo un doposcuola, ma si pone come luogo di formazione, corresponsabilità, rispetto per l'altro, relazioni significative, offerta di opportunità di crescita umana e culturale, in una fase complessa come quella della preadolescenza, quale segno concreto e visibile dell'impegno cristiano nel supporto alle famiglie per l'educazione dei giovani. Un ruolo fondamentale è svolto pertanto dai sacerdoti, dagli educatori e dai volontari presenti. Gli adolescenti che frequentano il Doposcuola sono, ogni anno, circa 40. Dal 2004, poi, accoglie 12 minori segnalati dai Servizi sociali del Comune per i loro «bisogni speciali» in termini educativi, economici o sociali.

Mariangela e la bellezza della vita



Ricorda il caso di Nadia Troffa, protagonista delle «lene» ammalata di cancro che parlò pubblicamente della sua malattia e nel corso della terapia raccontò come il dolore le avesse portato in dono nuove scoperte su come la vita è comunque bella? Le sue parole suscitano critiche asprissime. Ora Mariangela Tarf, signora veronese mamma d'un bimbo malato di tumore e di una bimba con la sindrome di Rett, ha scritto a Repubblica che «il dono è accogliere in mezzo alla bufera qualcosa che ne dia un senso» e che non avvertire il profumo della bellezza anche in mezzo all'interno della malattia vuol dire aver perso il senso della vita. Le abbiamo proposto di partecipare a uno dei nostri Aperitivi Esistenziali ed ora possiamo invitarvi a un dialogo con lei dal titolo «Riconoscere in mezzo all'inferno ciò che inferno non è», martedì 4 alle 18.30 da Signorino (Piazza Maggiore 1). A seguire è possibile fermarsi per un brindisi e una fetta di panettone.

Evoluzione e creazione all'Ivs

Proseguono le lezioni del Master in Scienza e Fede. Martedì 4 alle 17.10, in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), Gianluigi Cardinali dell'Università degli Studi di Perugia, affronterà il tema «Evoluzione e creazione: continuità e discontinuità» (info e iscrizioni: tel. 0516566239; fax 0516566260). Pensato e realizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma, il Master è pensato in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor le cui aule sono a disposizione dell'Ateneo romano appunto quale sede a distanza per trasmettere lezioni e conferenze. Il Master si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare e approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede.



Irecoop Emilia-Romagna con il supporto dell'Ufficio Scolastico regionale e partner europei vuole mettere a punto

un kit per docenti che affiancano studenti con lievi disabilità cognitive. Sarà adottato in Italia e all'estero

Confcoop per la scuola inclusiva

istruzione. Le competenze del terzo settore al servizio del sistema regionale ed europeo: l'obiettivo è dotare gli insegnanti di strumenti per lavorare nel sostegno

DI FEDERICA GIERI
SAMOGGIA

Guarda all'inclusione degli studenti con differenti abilità «All-Inclusive School», il progetto europeo coordinato da Irecoop Emilia Romagna (ente di formazione di Confcooperative) che, con il supporto dell'Ufficio Scolastico regionale e di partner europei, vuol mettere a punto un kit per docenti che affiancano studenti con lievi disabilità cognitive. Materiali per la loro inclusione scolastica e elaborati da un team di lavoro e che saranno adottati da dieci istituti in regione, cinque della rete spagnola Aces, due in Germania, otto nella Contea di Valsluis in Romania e due in Belgio. Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, l'obiettivo a lungo termine è di coinvolgere 170 scuole superiori, 2000 insegnanti e 800 operatori delle cooperative che forniscono servizi educativi. Ai professori, ma anche a educatori e tutor, «All-Inclusive School» fornirà tre strumenti: «All-in Identikit» che definisce e descrive le caratteristiche dell'insegnante europeo inclusivo; «All-in Teacher kit», guida pratica all'uso di strategie e metodologie didattiche inclusive e cooperative e «All-in Social Book Creator», un'app gratuita per la costruzione e condivisione di contenuti digitali ad alta accessibilità. «Le nostre cooperative ogni giorno sono impegnate nell'inclusione sociale di persone con difficoltà - spiega Pierlorenzo Rossi, presidente Irecoop Emilia Romagna - Abbiamo quindi

ritenuto importante mettere queste competenze al servizio del sistema scolastico regionale ed europeo per dotare gli insegnanti di strumenti adeguati per lavorare nel sostegno scolastico. Occorre fare rete per dare risposte ai bisogni emergenti, per questo Irecoop conduce il progetto in partnership con molte altre realtà europee e con la fondamentale collaborazione di Regione, Usl e Ausl di Bologna». Di durata biennale, «All-Inclusive School» impiega una pluralità di soggetti. Ad affiancare Irecoop Emilia Romagna ci sono la cooperativa sociale Archilab (per la app) e l'Istituto I. Calvi di Finale Emilia dove verranno sperimentati i materiali. Gli altri partner europei sono il Colegio Huerta Santa Ana di Siviglia (Spagna), il Landkreis Kassel del distretto di Kassel (Germania), il Valsluis County School Inspectorate e il Valsluis County Centre of Resources and Educational Assistance di Valsluis (Romania), lo University College of Leuven Limburg di Leuven (Belgio).



Museo Storia Bologna

I «Vecchioni di Mariele» in concerto

Oggi alle 17 nel Museo della Storia di Bologna (via Castiglione 8), si svolgerà il Docu-Concerto: «Zum Zum Zum - Zumando dal Piccolo Coro ai Vecchioni di Mariele». Il Piccolo Coro dell'Antoniano rappresenta 55 anni di storia musicale internazionale dell'infanzia. Nasce all'Antoniano, è viene costituito nel 1963 da Mariele Ventre e padre Berardo Rossi e affidato dal 1995 a Sabrina Simoni. Rappresenta la storia di quasi 1000 bambini bolognesi che nel corso degli anni,

hanno cantato mille brani! Lo Zecchino d'Oro è il marchio di fabbrica del Piccolo Coro ma il suo repertorio è poliedrico: sigle, canzoni, folklore, pezzi di bravura, canti religiosi e molto altro ancora. Il nome «Vecchioni» è quello che Mariele dava ai bambini appena uscivano dal coro a 10 anni, quindi gli stessi canterini di allora hanno scelto oggi di chiamarsi Vecchioni di Mariele. Collaborano all'evento, l'Antoniano, la Fondazione Mariele Ventre, Servizi Museali Bologna, Genus Bononiae ed il Comune.



Nella foto sopra, Vera Negri Zamagni

Iscrizioni aperte: il programma

«Welfare civile e co-progettazione» è il tema che, all'inizio della Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico i cui incontri si terranno il sabato, dalle 10 alle 12, nei mesi di febbraio e marzo del prossimo anno, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). Per info ed iscrizioni (aperte) rivolgersi alla Segreteria della Scuola, tel. 0516566233 (www.veritatis-splendor.it). È stato richiesto l'accreditamento per la formazione degli Assistenti sociali. Il primo incontro, il 2 febbraio 2013, dal titolo «Prendersi cura», sarà condotto da don Paolo Boschini, professore di Filosofia alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna; il 9 febbraio Stefano Toso, professore di Scienza delle Finanze all'Alma Mater, parlerà de «Il mito dell'universalismo senza selettività. Fondamenti teorici e problemi applicativi del reddito di cittadinanza».

Formazione Fisp, focus sul welfare

La cura per il prossimo è da sempre una colonna portante della civiltà nata in Europa dall'ispirazione cristiana e ha avuto vari tipi di istituzionalizzazione dal Medioevo ad oggi, fino alla generalizzazione del welfare state tra Ottocento e Novecento. Ma i tempi sono cambiati e anche il welfare state ha oggi bisogno di cambiamento. La Scuola di formazione all'impegno sociale e politico della diocesi vuole approfondire nel 2013 le ragioni delle presenti difficoltà del welfare state, che sostanzialmente sono tre: i costi molto aumentati, la restrizione delle disponibilità finanziarie degli enti pubblici e la crescente insoddisfazione per un'amministrazione burocratica dei servizi, che necessitano di creatività e personalizzazione. Seguendo una prassi consolidata ormai da anni, non ci vogliamo però limitare ad una diagnosi di quello che non va, ma alla presentazione di possibili e in parte già realizzate soluzioni. Oggi il welfare state deve transitare verso un welfare civile e generativo, coinvolgendo la società civile nella sua progettazione, nella sua erogazione e in parte anche nel suo finanziamento. Lo Stato deve continuare a fornire il finanziamento dei servizi sociali, ma poiché i costi sono aumentati per le migliori tecnologie disponibili, per

l'invecchiamento della popolazione e per il moltiplicarsi di situazioni di disagio anche dovute al malfunzionamento del sistema economico che produce eccessive disuguaglianze, tutti coloro che hanno a cuore una società dove le persone possano fiorire sono chiamati a contribuire attraverso tasse e contributi sociali al finanziamento pubblico, ma anche in prima persona per la costruzione del welfare civile attraverso il volontariato, con l'impegno di lavoro nei vari enti solidaristici e mediante il sostegno alle campagne di raccolta fondi. La scuola presenterà alcune aree di cambiamento già sperimentate: la co-progettazione, il welfare di secondo livello, il welfare familiare, gli strumenti per la lotta alla povertà, con particolare attenzione al tema del lavoro e discuterà anche dello sottostante tema del reddito di cittadinanza. Il welfare civile non può non coinvolgere l'intera società, perché non si può essere felici in mezzo alle tribolazioni degli altri e non si può vivere sereni se non ci si adopera per alleviare le sofferenze di questa nostra umanità fragile e sempre tentata dal male, ricordando che «date e vi sarà dato».

Vera Zamagni, direttore della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico



Gli studenti del Liceo Malpighi

Presentato il progetto di orientamento e potenziamento per gli allievi delle terze classi che hanno interesse a proseguire gli studi in ambito biologico e sanitario

Liceo Malpighi, come ti preparo alla biomedicina

È stato presentato nei giorni scorsi il progetto di orientamento e potenziamento di biologia con specializzazione biomedica, rivolto agli studenti di terza del Liceo scientifico e delle Scienze applicate Malpighi, che partirà dal prossimo anno scolastico. Il progetto si inserisce all'interno del Protocollo d'Intesa siglato da ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (Miur) e Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (FIMCeO) ed ha lo scopo di orientare gli allievi che hanno interesse a proseguire gli studi in ambito biologico e sanitario. L'obiettivo è dar loro l'occasione di incontrare medici specialisti con i quali compiere un utile percorso di conoscenza ed orientamento, che li aiuti a decidere in modo più consapevole le strade da intraprendere

dopo la scuola superiore. Il Liceo Malpighi è l'unica scuola bolognese coinvolta nel progetto che riguarda altre settanta istituzioni scolastiche sul territorio nazionale e le rispettive Federazioni provinciali della FIMCeO. Tutte le fasi del percorso saranno monitorate da una cabina di regia costituita dal Miur, dalla FIMCeO e dalla scuola capofila del progetto, il Liceo scientifico statale Leonardo Da Vinci di Reggio Calabria, che da cinque anni sperimenta con successo il progetto. Il percorso triennale, riservato alle classi del Liceo scientifico e delle Scienze applicate, prevede lo svolgimento di 150 ore complessive. Ogni anno il progetto prevede 40 ore di lezione suddivise in quattro moduli tematici, di cui 20 ore svolte dai professori di scienze e 20 da medici professionisti. Al termine di ogni

modulo i ragazzi saranno messi alla prova con un test nazionale a risposta multipla. Ogni anno è previsto uno stage di dieci ore di tirocinio presso strutture sanitarie. Gli studenti hanno già partecipato con grande interesse alle lezioni del primo modulo relativo ai tessuti del corpo umano ed alle patologie della cute, ed hanno svolto il primo test. «Siamo molto contenti - ha sottolineato la preside del Liceo Malpighi, Elena Ugolini - di essere stati selezionati dal ministero per l'attivazione di questo progetto. Appena siamo venuti a conoscenza di questa possibilità ci siamo subito candidati, perché da sempre le attività di laboratorio e le collaborazioni con enti di ricerca, aziende e istituzioni sono un caposaldo della proposta didattica del nostro Liceo». (P.Z.)

Messa per gli universitari

Domani alle 19 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa in preparazione al Natale per gli studenti, i docenti e il personale tecnico amministrativo dell'Università di Bologna. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da Nettuno Tv (canale 99). Tema della celebrazione le parole di papa Francesco: «I sogni grandi sono quelli capaci di seminare Pace. Fratrimini, Gioia. Ecco questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il «noi»».